GIOVEDÌ 14 FEBBRAIO 1924

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

Anno 59 N. 39

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerc. L. 0.75 - Avvisi finanziari privati legali, assemblee e concorsi, aste, appalti comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo del giornale (Echi) L. 2 - Tassa governativa in più.

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

La fase risolutiva della preparazione elettorale

L'accordo col Mezzogiorno

(Nostro servizio particolare)

ROMA, 13, notte (per telefono):

L'accordo oggi raggiunto tra il Governo nazionale e i rappresentanti più autorevoli del Mezzogiorno significa finalmente il conseguimento di quella fusione tra il Governo e le provincie meridionali che sembrava tempo fa quasi impossibile a realizzare.

Fino a ieri, gli intimi dell'on. Orlando che era il perno della situazione, assicuravano ancora che il rappresentante del liberalismo siciliano aveva deciso senz'altro di ritirarsi dalla lotta politica.

Però stanotte la situazione si è improvvisamente chiarita. Sembra che le pressioni di influenti personaggi da un lato e dall'altro quelle di notevoli interpreti del pensiero siciliano, abbiano finito ol prevalere sulla riluttanza dell'on. Orlando.

Nelle prime ore del mattino è giunta da Napoli la conferma che l'on. De Nicola aveva accettato di partecipare alla lista nazionale e questo elemento di fatto ha persuaso l'ex Presidente del Consiglio sulla necessità di entrare anch'egli come candidato nella lista di maggioranza.

Naturalmente all'on. Orlando premeva che le sue idee politiche sulle istituzioni costituzionali e sulla funzione tradizionale del Parlamento venissero riconosciute col pieno consenso dei componenti della Pentarchia Fascista. Il che è avvenuto.

Sgombrato così il terreno dalle difficoltà di principio, l'accordo ha potuto rapidamente essere concluso e non solo sul nome dell'on. Orlando, ma anche su quelli degli onorevoli De Nicola, De Nava e Fera. E' incerto però ancora se Luigi Fera usufruirà del concordato e accetterà di presentarsi nella lista di maggioranza, ma questa riserva non investe nessuna pregiudiziale politica, poichè essa si riferirebbe a motivi puramente personali: le divergenze assai note in Calabria fra lui e il comm. Michele Bianchi.

La notizia dell'accordo, diffusasi a Montecitorio, ha prodotto dovunque impressione favorevolissima. Pareva infatti inconcepibile che il Mezzogiorno d'Italia dovesse restare avulso dal largo movimento di ricostruzione della vita nazionale che la futura maggioranza della Camera è chiamata dalla fiducia del paese a sviluppare e completare.

L'ultima parola spetta al Duce

Una certa sorpresa ha prodotto l'annunzio della fine dei lavori della Pentarchia. Nei circoli politici della capitale non ci si aspettava così presto la consegna della lista elettorale dei candidati da parte degli on. Acerbo, Finzi e Giunta e dei comm. Bianchi e Cesare Rossi al Presidente del Consiglio.

Tale sorpresa ha fatto circolare le voci più disparate come, per esempio, quella che, essendo terminata la selezione dei candidati fascisti dell'Italia Settentrionale e Centrale preparata dai pentarchi, questi non si sarebbero sentiti di assumersi in pieno la responsabilità di risolvere la situazione del Mezzogiorno e quindi avrebbero rimesso al Duce ogni decisione per questa parte della lista.

Sono chiacchiere. La lista è stata interamente compilata dalla Pentarchia. Soltanto, siccome il Presidente si riserva, come annunciò nel discorso di Palazzo Venezia, di rivedere egli stesso, nome per nome, in una specie di giudizio senza appello, tutti i candidati prescelti, bisogna bene che la Pentarchia finisca i propri lavori in tempo e in modo da dare agio al Duce di esaminare la lista con tutta calma e tranquillità.

Ora, siccome le liste devono essere pronte per il 24 febbraio, era logico che la Pentarchia usasse all'on. Mussolini il riguardo di lasciargli almeno dieci giorni di tempo per questo esame definitivo.

Il Presidente del Consiglio — ecco quello che in Italia troppa gente e troppo spesso dimentica — non ha solo sulle spalle la responsabilità della cernita elettorale, ma ha quella ben più grave e ben altrimenti importante della direzione totale dello Stato. Quindi era naturale, logico e doveroso per la Pentarchia esaurire il suo lavoro il più rapidamente possibile in modo che il Duce non dovesse subire inutilmente le conseguenze fastidiose della lunaggini preparatorie.

La disciplina dell'on. Gay

ROMA, 13.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Appena conosciuta la risposta disciplinata dell'on. Gay alla decisione della Pentarchia, S. E. l'on. Mussolini ha così telegrafato al Prefetto di Novara:

« Voglia significare a Gay il mio altissimo compiacimento. Finalmente vi è uno in Italia che subordina la sua persona agli interessi superiori del Partito nazionale ».

L'on. Giunta ha così telegrafato all'on. Gay:

« Ti ringrazio a nome del Direttorio per la grande prova di disciplina e di attaccamento al Partito e alla Nazione che hai dato in questo frangente. Ti assicuro che il tuo gesto non sarà dimenticato ».

Il Direttorio nazionale del P. N. F. ha ricevuto l'on. Ezio Maria Gay e successivamente una Commissione di rappresentanti degli organismi politici e amministrativi fascisti del Novarese; a tutti è stata espressa la più alta soddisfazione per il profondo senso di disciplina con cui l'on. Gay ha facilitato la risoluzione della particolare situazione novaresina che non suona affatto demerito nell'on. Gay, la cui situazione politica e personale è stata anzitutto tenuta in speciale valutazione con la sua assegnazione alla circoscrizione di Milano.

La Corte nazionale di disciplina, indipendentemente dal giudizio dato dalla Corte d'onore di Firenze, ha preso in esame il caso Gay-Rossini.

La celebrazione del V anniversario

della fondazione dei Fasci.

ROMA, 13.

D'accordo col Duce il Direttorio del Partito Nazionale Fascista ha deciso di celebrare con particolare solennità il quinto anniversario della fondazione dei Fasci, avvenuta a Milano il 23 marzo 1919. Le cerimonie sono già fissate: 1. Lo scoprimento di una lapide nel salone degli esercenti in piazza S. Sepolcro a Milano e un comizio al Teatro Lirico di quella città con discorsi degli on. Federzoni, Giunta, Rocco e Grandi. 2. Una grande adunata a Firenze di tutte le legioni toscane della M. N. S. N. 3. Un corteo a Roma dei sindaci dei Comuni fascisti di tutta Italia per rendere omaggio al Re e portare il saluto delle amministrazioni locali d'Italia al Presidente del Consiglio.

L'ON. MUSSOLINI ha ricevuto il Direttorio nazionale del Sindacato fascista per le comunicazioni secondarie, presentatogli dal comm. Rossoni.

La Pentarchia ha rimesso le liste a Mussolini

Il lavoro compiuto

ROMA, 13.

Oggi, alle ore 12, la Pentarchia, composta da S. E. Acerbo, da S. E. Finzi, dall'on. Giunta segretario generale del Partito Nazionale Fascista, dal comm. Michele Bianchi e dal comm. Cesare Rossi, la quale aveva insieme coi rappresentanti circoscrizionali l'incarico di scrutinare i singoli candidati per tutte le circoscrizioni del collegio nazionale, ha presentato al Presidente del Consiglio dei Ministri, Duce del Fascismo, il risultato del suo lavoro.

La Pentarchia in data di domani è quindi sciolta.

Nell'atto di rimettere al giudizio supremo ed inapellabile dell'on. Mussolini la lista dei candidati, l'on. Acerbo, in nome della Pentarchia, ha fatto al Presidente una relazione del lavoro compiuto.

Le direttive segnate dal discorso pronunziato dall'on. Mussolini nella memorabile riunione di Palazzo Venezia sono state scrupolosamente seguite dai pentarchi nell'assolvimento del loro faticoso e delicato mandato.

I partiti tutti, vecchi e nuovi, sono stati completamente ignorati. La Pentarchia non ha respinto la possibilità di includere nella lista uomini di tutti i partiti e di nessun partito di ogni regione d'Italia, uomini che avessero presentato i requisiti cui si accennava nell'ordine del giorno acclamato a Palazzo Venezia.

L'on. Acerbo ha concluso affermando che la Pentarchia aveva la coscienza di aver compiuto il proprio lavoro.

L'on. Mussolini ha espresso la sua piena soddisfazione per il lavoro preparatorio della Pentarchia che ha ben meritato del Fascismo e della Nazione.

L'onor. Mussolini quindi ha ripetuto che egli rivedrà diligentemente e personalmente nome per nome le liste prima di lanciarle nelle circoscrizioni come irrevocabili e definitive. Appena una lista sarà definitiva essa verrà trasmessa all'Autorità politica e ai Fasci della circoscrizione.

Un appello del Direttorio

ROMA, 13.

Sciolta la Pentarchia, il Direttorio nazionale del Partito Fascista ha deciso di sedere in permanenza a Roma per fronteggiare in tutte le fasi le eventualità della lotta. Intanto esso ha lanciato il seguente appello ai fascisti di tutta Italia:

« La Pentarchia ha esaurito il suo lavoro e crede di aver adempiuto il dovere commessole dal Partito. Le liste dei candidati sono state consegnate al Duce, per il suo giudizio definitivo e naturalmente insindacabile. Dal giorno in cui ogni lista circoscrizionale verrà comunicata come definitiva dal Duce, il Partito tutto, dai capi ai gregari, dovrà considerarsi spiritualmente e politicamente mobilitato. Dopo il giudizio supremo ed inappellabile del Duce, siamo sicuri che tutti i fascisti sosponderanno ogni discussione, dimenticheranno ogni dissidio per abbandonarsi al grande orgoglio di obbedire, per dedicarsi alla missione di diffondere tra il popolo i principi del Fascismo, per convergere tutte le forze disciplinate a conquistare la nuova vittoria. Viva il Fascismo invitto e invincibile ».

Grandi adunate circoscrizionali

ROMA, 13.

Il Direttorio Nazionale del Partito nazionale Fascista ha deciso la convocazione per domenica 2 marzo di grandi adunate circoscrizionali dei delegati dei Fasci che dovranno svolgersi alla presenza di tutti i candidati del capoluogo di ogni circoscrizione. Le modalità delle manifestazioni, che riusciranno imponenti ed entusiastiche, saranno stabilite in seguito dal Direttorio.

L'on. Mussolini manderà un messaggio a queste adunate.

Tesseramenti del Partito

ROMA, 13.

Il Segretario generale del Partito onorevole Giunta ha comunicato al Presidente il quantitativo delle tessere richieste dalle Federazioni nei primi 40 giorni del 1924. Le tessere del P. N. F. finora distribuite e pagate raggiungono l'importante cifra di 293.676. Non v'è dubbio che non ostante le cautele introdotte per l'ammissione di nuovi membri nel Partito la cifra degli iscritti raggiungerà, se non supererà quella dell'anno scorso.

Il Gran Consiglio di marzo

ROMA, 13.

Il Gran Consiglio è convocato per il 12 marzo a Palazzo Venezia.

in aiuto al compagno in uno al mili

Perchè l'on. V. E. Orlando ha accettato

La lettera al sindaco di Palermo

ROMA, 13.

L'on. Vittorio Emanuele Orlando ha diretto la seguente lettera al sindaco di Palermo e al Presidente del Consiglio provinciale e di essa ha dato inoltre comunicazione all'on. Acerbo come Presidente del Comitato elettorale fascista.

« Miei cari amici. Vi ho lungamente spiegato come il mio proposito di ritirarmi a vita privata sia maturato sin dai più epici momenti della grande guerra, indipendentemente da ogni fine connesso con la politica contingente e come io abbia sospeso l'attuazione di quel mio progetto finchè ciò mi apparve come un dovere indeclinabile per difendere il sacro patrimonio nazionale della Vittoria, per il rispetto al mio passato e non ad un avvenire cui avevo definitivamente rinunciato. Ma ciò malgrado, con affettuose e continue premure, voi rappresentaanti non solo ufficiali ma effettivi del sentimento generale dei miei conterranei, insisteste sempre perchè io compia un ulteriore sacrificio restando ancora nella vita pubblica per cimentare un accordo intento a fini di interesse nazionale. Ebbene io non posso più oltre sottrarmi a questo vostro appello, anche per la gratitudine che debbo a quella generosa mia terra di Sicilia che durante la guerra e ancor più dopo la guerra, quando tutto il mondo per stanchezza piegava, fu veramente pari alla sua immensa gloria storica e non rinnegò gli ideali consacrati dal sacrificio e dal sangue e non ha mai avuto bisogno di riconsacrare la bandiera d'Italia perchè mai l'aveva ammainata. Ma voi intenderete pure come io non possa fare ciò con alternazione o diminuzione della mia figura politica perchè in tal caso, per vivere, perderei le cause stesse della vita e mi sarebbe impossibile di attendere a quella opera cui mi invitate. Io quindi dichiaro fin d'ora che la mia eventuale partecipazione alla lista nazionale abbia ad avere questo significato preciso: che ciò sia in ricognizione non soltanto delle qualità dell'uomo quali potrebbe rappresentarsele un giudizio grandemente benevolo, ma altresì delle ide liberali e democratiche che ho sempre professate e alle quali intendo rimanere fedele, e significhi: inoltre che il Partito di Governo insieme al quale mi presenterei al coro elettorale, pur mantenendo i propri ideali e i propri fini, sia già d'accordo su questo punto: che quella costituzione attraverso la quale si è formata l'unità d'Italia, pure essendo suscettibile di modificazioni progressive come l'evento ha dimostrato, sia da considerarsi sacra ed inalterabile nel suo spirito essenziale e che quindi non vi sia altra sovranità cui il cittadino abbia ad ubbidire legittimamente e dalla quale dipendano le garanzie della libertà civile e tutta l'organizzazione dello Stato se non quella del Parlamento, di cui S. M. il Re è parte e capo.

« Finalmente, poichè l'esperienza ha anche troppo dimostrato il nesso intimo e profondo che passa tra la forma elettorale e l'autorità del Parlamento, io credo che nessuno pensi che il sistema vigente, superato l'attuale momento transitorio possa ancora perdurare, nè che sia possibile il ritorno a quel sistema precedente che, sopprimendo la nobile tradizione dei partiti politici, vi aveva sostituito la frantumazione in gruppi di così nefasta memoria. Tutto ciò per quanto riguarda le idee. Per quanto poi riguarda gli uomini, io, pur prescindendo da qualunque condizione relativa alla quantità e ai nomi dei candidati che saranno inclusi nella lista al medesimo titolo politico per cui vi parteciperei, io affido a voi di prendere gli opportuni accordi con gli altri rappresentanti delle altre provincie della Sicilia che hanno la nostra medesima fede, e col Comitato di Partito cui la formazione della lista è affidata. Credetemi cordialmente vostro affezionatissimo ORLANDO ».

V. E. Orlando a Carlo Del Croix

ROMA, 13.

L'on. Vittorio Emanuele Orlando nel l'atto di inviare all'on. Acerbo copia della sua lettera agli elettori in cui è contenuto il suo vangelo politico, ha voluto trasmettere la stessa lettera, contemporaneamente a Carlo Del Croix il quale, con nobile e spontaneo gesto, volle recarsi a visitare l'illustre uomo, per esortarlo a desistere dal suo divisato ritiro dalla vita pubblica, la lettera è accompagnata da queste alte e commosse parole:

« Roma, 13 febbraio 1924.

« Mio grande amico, — In relazione alla visita di cui ella mi ha onorato ed allo scambio di idee avvenuto allora fra noi, io credo mio dovere ed è, per altro, dovere gradito, di comunicare a lei personalmente e immediatamente quella lettera ai miei elettori che stabilisce le ragioni e i criteri per cui io entrerei a far parte della lista nazionale. La pubblicità data a questa mia lettera, che per altro io comunico direttamente all'on. Acerbo, nella sua qualità di Presidente del Comitato elettorale del Partito Fascista, dà alla mia inclusione nella lista il valore preciso di accettazione di tali criteri. Io confido che il pensiero mio, così come è espresso, corrisponda nelle grandi linee con quello che ella manifestò e che quindi possa anche in questa occasione riconfermarsi quella intesa patriottica ed ideale che mi ha sempre legato ai mutilati d'Italia, di cui ella è il più grande rappresentante. Voglia gradire i sensi della mia più affettuosa e cordiale amicizia. — Firmato: Vittorio Emanuele Orlando ».

La nota di Cicerin a Mussolini

MOSCA, 13.

Il Commissario del popolo per gli affari esteri della Russia soviettista ha diretto la nota seguente all'onorevole Mussolini:

Signor Mussolini,

Ho l'onore di confermare con la presente in nome del Governo federale della U. R. S. S. la ricevuta della nota di V. E. in data 7 febbraio. Il Governo federale soviettista prende atto con soddisfazione della dichiarazione del Governo reale italiano riguardo al riconoscimento « de jure » del Governo della U. R. S. S. da parte sua e registra con piacere il fatto della firma preliminare del trattato commerciale fra l'Italia e l'Unione. Il Governo federale soviettista considera come un dovere piacevole di fare rilevare che il risultato favorevole delle sue trattative col Governo italiano e la soluzione definitiva della questione del riconoscimento « de jure » è in larga misura l'effetto dell'amicizia manifestata dal Governo italiano e riflessa nelle dichiarazioni da V. E. fatte il 30 novembre e in quelle del 31 gennaio fatte al rappresentante plenipotenziario del Governo federale signor Jordanski. Il Governo federale della U. R. S. S. ha anche l'onore di esprimere la sua viva soddisfazione in vista delle dichiarazioni di V. E. riguardo alla decisione del Governo italiano di nominare senza indugio un ambasciatore del Governo reale presso il Governo federale soviettista e fa sapere che ha intenzione di sottomettere in modo analogo nel più breve tempo alla approvazione del Governo reale la candidatura dell'ambasciatore del Governo federale soviettista. Il Governo federale condivide la certezza espressa da V. E. nella nota del 7 febbraio circa l'influenza benevola che le relazioni diplomatiche attualmente stabilite pienamente e interamente avranno sulle loro relazioni economiche e sulla collaborazione amichevole dei popoli d'Italia e della Unione così felicemente inaugurata con questo avvenimento. Accogliete Eccellenza ecc. ecc.

Firmato: CICERIN ».

Per i confini di Fiume

FIUME, 13.

Ieri sera la Commissione costituita per la delimitazione dei confini nel territorio fiumano, composta dai senatori Quartieri e Casati e del generale Baratric, ha conferito in cordiale colloquio col Governatore di Fiume. La Commissione, a cui viene aggiunto un membro fiumano, il prof. Attilio De Poli, si è stabilita ad Abbazia in attesa della formazione della Commissione mista per l'inizio dei lavori.

La giornata del ministro Federzoni

IN TRIPOLITANIA.

TRIPOLI, 13.

Alle ore 16 il ministro delle Colonie on. Federzoni, il governatore conte Volpi, e gli altri personaggi sono ritornati e sono rimontati in treno speciale che ha lasicato la stazione di Zuara accompagnati per un lungo tratto da una massa imponente di cavalieri zuarini. Al passaggio del convoglio le popolazioni schierate con bandiere hanno rinnovato le loro dimostrazioni di gioia con salve di fucileria. Alle ore 23 il treno ministeriale è giunto alla stazione di Tripoli dove molta folla era convenuta per salutare il ministro, il governatore e gli altri illustri ospiti.

Il patto marinaro

ROMA, 13.

Questa sera alle ore 21 a palazzo Chigi, nel salone della Vittoria, alla presenza dell'on. Mussolini e del Commissario per la Marina mercantile e ministro delle P. T. on. Ciano è stato firmato il « Pactum sine nomine », fra i rappresentanti della Federazione Armatori Domenico Brunelli, Oscar Cosulich ed Emanuele Vittorio Parodi, assistiti dall'on. Stefanò e dall'on. Gino Olivetti rispettivamente presidente e segretario della Confederazione dell'industria, e il rappresentante del comandante D'Annunzio, Antonio Maspere.

Carcerati in rivolta

domati col gas asfissianti.

LONDRA, 13.

Una rivolta di prigionieri ha avuto luogo negli Stati Uniti a Pittsburg. I prigionieri si sono rivoltati in gran numero e hanno cercato di evadere. Si è impegnata una lotta molto viva coi guardiani e i prigionieri, che erano armati, hanno ucciso due agenti di custodia. Fra i carcerati moltissimi sono feriti, durante un combattimento che è durato due ore.

I rinforzi di polizia, chiamati per domare la rivolta, hanno impiegato i gas asfissianti.

LA « GAZZETTA UFFICIALE » pubblica il regio decreto relativo alla istituzione della decorazione della « Stella al merito del lavoro ».

La conclusione degli esperti sul problema delle riparazioni

BERLINO, 13.

Il presidente del Comitato degli esperti internazionali ha iniziato ieri la elaborazione del rapporto che sarà presentato alla Commissione delle riparazioni, benchè l'inchiesta e gli interrogatori non siano ancora terminati.

Di particolare interesse fu la conferenza che gli esperti ebbero ieri coi rappresentanti della potente Lega degli agricoltori. E' noto che, da alcuni mesi, la stampa di destra, fedele ai grandi proprietari, con alla testa l'agraria « Deutsche Tages Zeitung », insiste sul la grave crisi che attraversa l'agricoltura, la quale vede deprezzati i suoi prodotti e che si trova nella impossibilità di fare fronte alle gravi spese causate dall'enorme aumento dei mezzi di produzione. Il signor Wangeheim, rappresentante degli interessi dei coltivatori, ha tracciato davanti ai mandatari della Commissione delle riaprazioni la pretesa triste situazione dei magnati dell'agricoltura, basando la sua esposizione su documenti e statistiche. Non si sa quale sia la impressione che gli esperti abbiano riportato da questo colloquio. E' certo che all'esposizione del signor Wangeheim il comitato non presterà eccessiva fede poichè ognuno sa che gli agricoltori tedeschi hanno realizzato durante la guerra benefici eccezionali, hanno riscattato le ipoteche, ampliato i loro domini, rinnovato il materiale e che nel momento attuale minimo è il contributo fiscale che versano allo Stato.

Più che sui dati forniti dalla Lega agricola, i periti trarranno le loro conclusioni dalla inchiesta effettuata direttamente. Ben più sincere sembrano siano state le dichiarazioni del signor Graffmann, deleagto dei Sindacati operai, il quale tracciò le sofferenze a cui è sottoposta la classe lavoratrice, insistendo particolarmente sugli enormi pesi fiscali imposti ad essa, sproporzionati nei confronti delle altre classi particolarmente degli agricoltori.

La serie degli interrogatori sarà chiusa probabilmente quest'oggi con l'esposizione Mendelssohn, il noto finanziere, il quale illustrerà le condizioni attuali dei banchieri, e del deputato Siemens, che all'ultim'ora sostituisce Ugo Stinnes nella difesa degli interessi dei grandi industriali daavnti agli esperti internazionali.

Sono intanto terminati o quasi i lavori per la creazione della banca di emissione. L'incertezza che regnava su questo problema scompare poco a poco e gli stessi membri del comitato hanno abbandonato il riserbo scrupolosamente osservato fino a ieri. Essi danno ora informazioni sulla cui esattezza non vi è più alcun dubbio.

Riassumiamo brevemente le dichiarazioni fatte da un delegato del Comitato ad alcuni giornalisti:

1) La banca di emissione oro disporrà di mezzi finanziari forniti metà dal capitale estero e metà dal capitale tedesco, 2) essa dovrà entro il più breve termine possibile sostituire la Rentenbank; 3) l'organizzazione dovrà essere terminata entro tre mesi; 4) la sede della banca è fissata in Germania. L'istituto sarà posto sotto la presidenza di una personalità tedesca assistita da consiglieri esteri; 5) le riserve della banca saranno depositate in Svizzera.

Gli esperti sono convinti che il capitale internazionale necessario per finanziare il nuovo istituto sarà facilmente raccolto e che le trattative in merito saranno concluse in modo rapido e soddisfacente.

Per quanto concerne poi l'intero problema delle riparazioni, sono fatte da fonte americana le seguenti dichiarazioni: il comitato è persuaso che solo un mutamento radicale dell'attuale politica delle riparazioni potrà facilitare e assicurare la soluzione del vitale problema. E' necessario quindi sfruttare il più che possibile i mezzi di produzione privata e statale dell'intera Germania a favore delle riparazioni o aumentare le garanzie che devono essere fornite agli Alleati. E' indispensabile che il bacino della Ruhr, la sorgente principale di produzione non sia staccato dal Reich. Al contrario che venga restituito all'industria della regione la sua primitiva libertà e al Governo la sovranità politica.

Inoltre gli esperti ritengono che i pagamenti in conto riparazioni e per le spese di occupazione sono impossibili senza la concessione di un prestito internazionale. Il comitato, sempre secondo la stessa fonte, proporrebbe infine una forte riduzione delle spese di occupazione, possibile solo con la diminuzione degli effettivi militari attualmente di guarnigione sulle rive del Reno, e la creazione di una società internazionale per la amministrazione delle proprietà dello Stato tedesco nella Ruhr, della sua produzione e delle reti ferroviarie del Reich, che saranno i pegni che devono garantire i pagamenti in conto riparazioni e il prestito internazionale.

La strage dei separatisti

nel Palatinato

PIRNASENS (Palatinato), 13.

Nella giornata di ieri si sono svolti gravi e sanguinosi scontri fra la popolazione e i separatisti. La popolazione, che da parecchie settimane era stata smisuratamente torturata dai separatisti, ha inviato loro nella giornata di ieri un « ultimatum » da ritirarsi immediatamente. E' seguita una battaglia di 15 ore.

I separatisti, che occupavano il Municipio, lo evacuarono ma si ritiravano nei locali della Pretura, che barricarono. Il commissario distrettuale separatista, Schwab, era dell'opinione che dopo il crollo del movimento nelle altre città del Palatinato, egli avrebbe potuto mantenersi a Pirnasens e diede ordine ai suoi uomini di aprire il fuoco contro il popolo che procedeva all'assedio.

I separatisti lanciarono anche numerose granate a mano sulla folla. Quantunque questa avesse già subito delle gravi perdite, tuttavia l'assedio fu continuato. Siccome gli assedianti non potevano avvicinarsi alle barricate, furono chiamati in aiuto i pompieri che misero in azione le pompe. Quando si vide che anche questo tentativo era vano, si cominciò a cospargere l'edificio con benzina. Una grande fiammata improvvisamente avvolse l'intero edificio.

I separatisti cessarono il fuoco chiedendo grazia agli assedianti. Infine era riuscito ad alcuni coraggiosi tra la folla di penetrare con delle scale nello interno della casa e allora si iniziò una feroce lotta corpo a corpo. Quando i separatisti si presentarono sulla strada la folla, eccitata, si scagliò contro di essi e li linciò.

Raccapriccianti particolari

FRANCOFORTE, 13.

Sui combattimenti tra separatisti e la popolazione di Pirnasens si hanno questi altri particolari: I combattimenti si sono protratti fino a notte inoltrata. I separatisti, che sapevano di non poter contare su una indulgenza da parte della massa, hanno tentato fino all'ultimo istante di difendersi nell'edificio, che avevano trasformato in una specie di fortezza.

Al secondo invito degli assedianti di arrendersi, essi opposero un ultimo disperato rifiuto. Allora gli assedianti diedero l'assalto e penetrarono nei locali a pianterreno, che cosparsero con benzina. Quando l'edificio fu avvolto nelle fiamme i separatisti compresero che ogni ulteriore resistenza era vana e si arresero. La maggior parte di essi sono stati accoppati nell'interno dell'edificio in fiamme. Gli altri, che cercarono di salvarsi fuggendo, furono massacrati sulla pubblica via. Il cadavere dello Schwab, linciato dalla folla esasperata, è stato gettato fra le fiamme. Da parte dei separatisti si hanno più di 15 morti. Da parte della popolazione si hanno cinque morti e più di trenta feriti. Tra i morti vi è anche un medico che era accorso per prestare i primi aiuti ai feriti. La popolazione giubila perchè è convinta che con questa fine atroce dei capi separatisti il movimento separatista nel Palatinato avrà trovato una volta per sempre il suo epilogo.

LA REGINA Maria di Rumenia è giunta a Napoli, proveniente da Roma, ricevuta dal figlio principe Nicola e dalla principessa Irene di Grecia. La Regina è scesa all'Hôtel Excelsior dove ha fatto visita alla Regina Sofia di Grecia.

La crisi del regime in Grecia

Non plebiscito ma armamenti.

ATENE, 13.

Il generale Condilis, leader dei repubblicani rivoluzionari, ha tenuto all'assemblea ellenica un grande discorso, nel quale ha chiesto che il popolo greco non venga posto dinanzi al plebiscito, giacchè ora la propaganda dei realisti si è talmente intensificata, che essa potrebbe provocare nel popolo un grave disorientamento.

Condilis sostenne, con serrate argomentazioni, la sua convinzione che le macchinazioni realiste mirano a rovesciare l'attuale regime e affermò non esservi più alcun dubbio che i realisti intendono di gettare il paese, durante e dopo il plebiscito, in una sanguinosa lotta civile. Su queste intenzioni, il Governo ha in mano delle prove e delle informazioni più precise, e su queste informazioni si deve senza ulteriori indugi discutere in una seduta segreta della Camera.

Accennando ai pericoli che minacciano la Grecia ai suoi confini, il generale Condilis disse che il paese tra breve si vedrà costretto di rivolgere tutta la sua attenzione ai suoi confini settentrionali, che dal punto di vista strategico, per la Grecia sono quanto mai sfavorevoli. Per questa ragione, bisogna preoccuparsi di costruire quanto prima possibile delle fortificazioni e prendere i provvedimenti militari del caso. Numerosi sono i nemici della Grecia. Le amare esperienze che la Grecia ha fatto con la sua sconfitta nell'Asia Minore, dovrebbero servirle di ammonimento. Essa potrebbe tuttora trovarsi nell'Asia Minore, se con avvedutezza avesse fortificato la città di Smirne con delle fortificazioni moderne, contro le quali gli assalti degli eserciti turchi si sarebbero infranti.

Il discorso del generale è stato seguito con la massima attenzione da tutta la Camera e alla fine è stato coronato da un lungo applauso.

Notizie brevi

IL RE è partito in treno speciale per la Spezia accompagnato dal generale Cittadini e dal ministro della Real Casa sen. Mattioli-Pasqualini.

SUL PIROSCAFO italiano « Piave », diretto da Karachi a Barcellona ed Anversa, si è sviluppato un incendio che ha prodotto alcuni danni al carico di cotone imbarcato sul piroscafo.

L'ING. RONCORONI, amministratore delegato del Sindacato italiano costruzioni e appalti marittimi, è stato ricevuto dal Re al quale ha presentato la medaglia commemorativa per l'ampliamento del porto di Livorno, il progetto del porto stesso ed il progetto per il porto di Bari.

LA « GAZZETTA UFFICIALE » pubblica il regio decreto legge concernente le modificazioni alla legge 24 marzo 1903 sul concordato preventivo e sulla procedura nei piccoli fallimenti nei riguardi delle Società di credito.

CON UNA CERIMONIA austera nella sua semplicità, nella Prefettura di Milano, il Sottosegretario alle Colonie on. Marchi, presenti il Prefetto e tutte le autorità cittadine, ha consegnato alla signora Francesca Caraffa l'onorificenza coloniale della stella d'Italia, concessa alla memoria del di lei marito avv. Giuseppe Rognoni caduto in Cirenaica.

UN TRATTATO tra la Francia e gli Stati Uniti concernente gli interessi americani in Siria, sarà prossimamente firmato a Parigi.

ABBONAMENTI: Anno L. 50 - Semestre L. 25 Trimestre L. 13
REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Tra l'Isonzo e la Livenza

DIREZIONE e REDAZIONE AMMINISTRAZIONE Udine, Via Di Prampero, 19
Pubblicità: Ditta Manzoni & C., Udine

CORRIERE GORIZIANO

L'assemblea della Croce Verde

GORIZIA, 13.

Ieri sera, alle ore 21, si è riunita nei locali dell'Unione Ginnastica Goriziana, l'annunciata assemblea ordinaria generale della Croce Verde Goriziana. All'assemblea intervennero il Consiglio direttivo, tutti i militi della benemerita istituzione e vari soci.

Il presidente dell'assemblea e della Istituzione dottor Luigi Oblasciach ha rivolto un cordiale saluto e un vivo ringraziamento agli intervenuti.

Tra la viva attenzione dei presenti, il segretario e direttore signor Lelio Baggiani, ha fatto una dettagliata ed importante relazione morale nella quale dopo aver deplorato l'apatia di non pochi cittadini di fronte alla benemerita ed indispensabile istituzione, e dopo aver messo nella meritata evidenza la opera generosa, assidua e disinteressata dei militi, ha così concluso:

« Questo l'unico scopo che tutti noi abbiamo avuto e per cui ci siamo fino ad oggi prodigati col massimo interesse e col più puro entusiasmo. Le difficoltà però non sono mancate, benchè non siano mancati i benefattori di questa istituzione. Però non si vive di sola aria; ci vuole il sostentamento come per la macchina il carbone se volete che il convoglio prosegua il suo cammino verso il meriggio più puro e più bello dell'umanità e della pietà; ma non bastano le buone parole; ci vuole il contributo il sacrificio di tutti e non di poche persone soltanto. Date, date, date alla Croce Verde, inscrivetevi Soci, fate propaganda, chè le spine nella vita non mancano; date, date, date, che ogni vostro sacrificio ha un gran merito, che il vostro interessamento è il più bel quadro, che il vostro obolo è il migliore piedestallo per il monumento all'umanità, il miglior bozzetto di carità altruistica. Sia pure una moneta di rame, anche il misero soldo sono una spina di meno fra tante sofferenze altrui; anche il soldo è un coefficente non trascurabile per una società che come la nostra ha bisogno e spende migliaia di lire per lenire le sofferenze altrui. Sarà la più grande soddisfazione della intera Direzione uscente, se queste sue parole e questi suoi sentimenti saranno accolti dall'intera cittadinanza. E' lo augurio che rivolgo di cuore alla nuova Direzione che questa prima assemblea generale ordinaria porti alla Croce Verde quell'aiuto e quell'interesse che da parte dei cittadini e della stampa è sacrosanto doveva non rifiutare ».

Segue la relazione finanziaria esposta del cassiere signor Lorenzo Strata; da essa risulta uno stato patrimoniale consistente in un conto cassa di L. 9563 e 86 cent.

Venne proposta ed approvata ad unanimità la nomina del presidente cav. dott. Giuseppe Bramo e presidente onorario dell'Istituzione.

Si passò quindi alle elezioni del nuovo Consiglio direttivo che risultò così composto: prof. Eugenio Sinsich, dott. Luigi Oblasciach, Mario Derfles, Lorenzo Strata, Fabris Angelo, Lelio Baggiani, avv. Angelo Culot, Mario Rossi, rag. Guido Vittori. — Revisori: Zigon, Gino Merlo, Ernesto Fabretto. — Consiglio di disciplina: ten. Rocco, Ermo Visin, Romeo Mazzurini, Teo Vantin.

Per le elezioni amministrative

La sezione di Gorizia del Partito Nazionale fascista ha diramato il seguente appello:

« Cittadini!

Il Grande Direttorio vi invita questa sera giovedì 14 febbraio a. c. alla riunione che avrà luogo ad ore 21 nella palestra dell'Unione ginnastica goriziana allo scopo di procedere alla proclamazione dei candidati al Consiglio comunale della nostra città.

Il Partito Nazionale fascista, perseguendo la sua direttiva di promuovere indefessamente nell'altro, che l'ascensione di Gorizia, e tutelarne gli interessi morali e materiali, pur rifuggendo da qualsiasi alleanza elettorale o compromesso non vi propone una lista esclusivamente di partito. In essa saranno compresi anche cittadini che militano in altri campi, ma che d'altra parte, sono fedeli assertori dell'ideale supremo di Patria e strenui difensori del bene di Gorizia.

A voi cittadini spetterà votarla con quella compattezza che valga a conferire al nuovo Consiglio comunale l'alto prestigio da cui deve essere sorretto se veramente vuole ch'esso possa adempire con serena coscienza all'arduo compito che lo attende. — Firmato: IL DIRETTORIO ».

Assemblea del Patronato Scolastico

Domani giovedì 14 febbraio alle 18, nella sala comunale in corso G. Verdi n. 29 il Comitato promotore per la istituzione del Patronato Scolastico indice un'assemblea dei soci del Patronato col seguente ordine del giorno:

1) Comunicazioni. — 2) Nomina di un presidente dell'assemblea, di un segretario e di tre scrutatori (art. 15 dello Statuto). — 3) Nomina di otto rappresentanti delle varie categorie di soci nel Consiglio d'amministrazione e precisamente: a) di sei rappresentanti dei soci annuali; b) di un rappresentante dei soci fondatori; c) di un rappresentante dei soci perpetui. — 4) Eventuali.

Hanno diritto di prendere parte alla assemblea: a) i soci fondatori, benemeriti e perpetui; b) i soci annuali e tutti i membri del Consiglio d'amministrazione compresi quelli, i quali non essendo nominati dall'assemblea non rivestono la qualità di soci. Gli enti e le associazioni che fanno parte come soci del Patronato, sono rappresentati dal rispettivo capo o da un delegato.

Mons. Fogar vescovo di Trieste e il prete Faidutti

Ieri sera il neo-eletto Vescovo di Trieste mons. Luigi Fogar è partito da Roma alla volta di Gorizia. Lo accompagnò alla stazione e fino al treno il famigerato prete Faidutti di cui tutta Italia conosce le gesta.

Non è concepibile come il Vescovo Fogar, che aveva avuto nel giorno precedente l'alto, ambito ed immeritato onore di essere ricevuto dal Capo del Governo, non abbia sentito tutta l'inversione di farsi vedere pubblicamente, all'indomani di un tale immeritato onore, in così disonorevole compagnia.

Onorificenze.

Apprendiamo che il dott. Giovanni Grusovin ex segretario capo della cessata provincia di Gorizia è stato nominato commendatore della Corona d'Italia.

Il sig. Giuseppe Peternel è stato nominato cavaliere ufficiale.

Inoltre furono nominati cavalieri il signor Giuseppe Gallausig, Commissario del Comune di S. Pietro di Gorizia e il sig. Vincenzo Bandeli.

Ai distinti funzionari le cui benemerenze ebbero ufficiale riconoscimento, mandiamo le nostre più vive congratulazioni.

Corso teorico pratico per la guida di autoveicoli.

Il giorno 11 del mese corrente venne inaugurato questo corso organizzato dal nostro Istituto per il promovimento delle industrie con il concorso dell'Opera Nazionale per i Combattenti. Al corso sono ammessi 34 frequentanti, tutti ex combattenti.

Le lezioni vengono impartite dall'ingegnere Ermanno Heinze.

Conferenza.

Ieri alle ore 18 ebbe luogo nei locali del Circolo Ufficiali in piazza Cesare Battisti, una dotta conferenza sul tema « Metodi e specie del tiro di artigliere », tenuta dal colonnello cav. Marco Bono, comandante del 6.o reggimento artiglieria da campagna. Il valente oratore fu lungamente applaudito.

Il Veglione di sabato al Verdi.

Fervono i preparativi per la grande serata denominata « Notte Napoletana » che avrà luogo sabato notte al nostro Verdi. Il Teatro di società, sta trasformandosi con ricchezza ed indovinatezza di addobbi, di luci a mille colori, in una magnifica e suggestiva visione di paesaggio meridionale. Siamo certi che la bellissima serata incontrerà perfettamente le simpatie del pubblico.

Cinema Edison.

« I predoni del mare »; continuano con grande successo le proiezioni della film cinema romanzo avventurosa in 5 atti.

Da GRADISCA

Festa della montagna.

13. -- (R. Z.). — Come a suo tempo venne annunciato, sabato 9 corrente, ebbe luogo nella Palestra del R. Istituto Magistrale, addobbata con fine gusto artistico, l'attesissima veglia indetta dai giovani turisti gradiscani.

Lo scopo altamente benefico che suggerì l'organizzazione della festa, poichè l'intero ricavato netto verrà, per cura del Consolato del T. C. I. di Gradisca, inviato all'Amministrazione del Villaggio Alpino, non poteva far sperare che un esito brillante.

Difatti tutti, senza distinzione di classe e di condizione, hanno voluto dare il proprio obolo per il benessere di quello stuolo di orfanelli che la grande guerra volle orbati dai loro babbi e che nella generosità del grande Sodalizio trovarono un nuovo genitore che ad essi prodiga tutte quelle premurose cure di cui necessitano.

L'intervento è stato di gran lunga superiore ad ogni previsione e la festa, fin dalle prime ore, presentava un'animazione ed un brio non comuni e fra la guerra intensa di coriandoli, di stelle filanti e nel succedersi delle liete danze, gl'intervenuti trascorsero una serata di spensierata e serena allegria.

Venne proclamata reginetta della festa, alla quasi totalità di voti, la simpaticissima signorina Ida Blason, alla quale il Comitato offrì un mazzo di fiori ed un artistico diploma.

La perfetta organizzazione e la maestria dell'orchestra « Itala » hanno contribuito molto alla riuscita della festa. Va attribuito merito particolare ai signori componenti il comitato: Slanisca Carlo, Console del T. C. I., Masau Carlo, Marizza Renato, Devetag Mario, Gabrielli Luigi e Brumat Luigi.

Il Comitato dei giovani turisti gradiscani per gli orfani del Villaggio Alpino, inviano l'espressione più viva di ringraziamento a tutti coloro che generosamente contribuirono alla riuscita della festa della montagna.

Affiliamenti al Touring Club Italiano.

Medico del Tourign Club Italiano di Gradisca è stato nominato, dalla Direzione Generale del Sodalizio, l'egregio dottore Lovisoni signor Giuseppe.

La Drogheria Giuseppe Patuna, il meccanico Scanferla Umberto ed il Caffè Emopoli sono affiliati al T. C. I.

Chiusura delle scuole.

Perdurando l'epidemia del morbillo, le scuole elementari rimangono chiuse fino al giorno 18 corrente.

Veglione della Lega.

Per sabato prossimo è preannuziato il Veglione della Lega Nazionale, che si svolgerà nella sala dell'albergo « Al Pellegrino ».

Da AJELLO

Il primo matrimonio civile.

(13). — Il giorno 9 febbraio nel Comune di Aiello si è celebrato il primo matrimonio civile.

La cerimonia, compiutasi per solennizzare degnamente la celebrazione, con rito civile, del primo matrimonio, si è svolta in un ambiente di sincero entusiasmo patriottico.

Il R. Commissario Straordinario del Comune co: Vicardo di Colloredo Mels, con pensiero gentile ha voluto offrire agli sposi la tradizionale penna d'oro ed ha rivolto loro la parola così esordendo:

« Dopo il nefasto e lungo dominio straniero che, leggi, religioni, libertà di pensiero, asservì alla libidine di comando, alla sopraffazione di una razza prepotente sulla nostra stirpe, dopo cinque anni sperperati da governi imbelli a difficoltare l'introduzione di leggi italiche in queste terre redente, oggi soltanto in Aiello, con rito civile si celebra il primo matrimonio.

A voi, gentili sposi la sorte ha voluto concedere il vanto di essere i primi, a me l'orgoglio di apporre per primo la firma su un atto che consacra civilmente l'unione indissolubile di due giovani vite.

Fra poco il sacerdote di Cristo, con sacramento bimillenario cristianamente consacrerà benedicendo, l'unione di voi due, che da qui uscirete col crisma della legge, di quella legge che ha origini da Roma!

Con animo commosso vi porgo il mio augurio più fervido: Crescano dalla vostra unione forti figli nei cui petti sia vivo e prepotente l'amore per la Patria nostra immortale ».

Le belle e toccanti parole portarono una nota di sincero e commosso entusiasmo tra i presenti.

Assistevano alla cerimonia i signori: Umberto Micheli-Zignoni, dott. Manlio Calvisi, Guido Perinello, il segretario politico del Fascio locale geom. Achille Zandigiacomo, il segretario comunale rag. Vitaliano Barburini, i rappresentanti della Società Operaia e delle due Casse Rurali nonchè una rappresentanza dell'Arma dei Reali Carabinieri e tante altre personalità del paese.

La stanza nella quale si svolse la cerimonia era addobbata con molto buon gusto: un bel mazzo di fiori freschi era collocato in mezzo al tavolo, avvolto in un elegante tappeto cremisi; ai lati della stanza figuravano dei rami di lauro intrecciati col tricolore.

Terminata la cerimonia, è stato offerto il vermouth in onore degli sposi.

Da QUISCA

Appello ai fascisti

(13). — Il Commissario per la ricostituzione del Fascio locale ha pubblicato il seguente manifesto:

« Fascisti! — Chiamato dalla fiducia dei Capi del Fascismo Friulano ad assumere la carica di Commissario della Sezione di Quisca, porto, quale mio primo atto, il saluto a tutti quanti i compagni di Fede.

« Accingendomi a tale compito sono certo di poter contare sul forte spirito di disciplina che anima voi tutti e che fu sempre il migliore vanto delle Camicie Nere.

« Fascisti! — Sicuro del vostro appoggio io mi rendo garante che, fra non molto, il Fascio di Quisca risorgerà a novella e più gagliarda vita e sarà un Fascio degno della Capitale del Collio e ancor più degno di aver avuto come suo fondatore una delle figure più eminenti del nostro Partito: Francesco Giunta.

« Camicie Nere! — Se ci furono per il passato, in seno a voi, delle piccole discordie, queste devono ora assolutamente scomparire. Il Fascismo è un'Idea troppo grande per servire a dei bassi interessi personali, esso ha delle mète molto più alte da raggiungere sulle quali brilla come un faro luminoso una parola: Italia.

« Su questo cammino noi marceremo, animati dallo spirito grande del Fascismo e non devieremo di un palmo; ce lo impongono la volontà inflessibile del nostro Duce, l'avvenire della Patria nostra che non mancherà di essere grande e sopratutto la memoria dei 3000 nostri giovani compagni che per l'Idea caddero sulle piazze e nelle vie d'Italia. Fascisti! Riterrò, per me, sommo vanto di aver contribuito colle modeste mie forze alla rinascista di questo Fascio, il quale molto potrà fare per il bene di tutta quanta la popolazione.

Camicie nere: A noi! Per il Fascismo! Per l'Italia! Per Benito Mussolini! Alalà! ».

Da AQUILEIA

Il veglionissimo degli agricoltori.

(13). — Sabato a sera, un pubblico numerosissimo, quale non si ricorda di aver mai visto a nessun ballo degli anni passati, si riversò nell'ampia sala del Cine, riccamente illuminata e addobbata con squisito buon gusto, affine di partecipare alla veglia danzante dei contadini per la quale l'attesa era già da più giorni vivissima. E si può affermare subito che le aspettative di tutti gli intervenuti, anche dei più esigenti, sono state soddisfatte interamente, e il merito di ciò va al solerte Comitato organizzatore che lavorò indefessamente pur di procurare agli invitati una serata veramente festevole e gioconda.

Il programma fu svolto egregiamente. Una fitta schiera di fiorenti contadinotte, vestite « in gringule » nel costume friulano dai vivi colori che s'intonavano mirabilmente a quelli dei loro volti, diede inizio al ballo che assunse poi subito un'animazione quasi eccessiva. Infatti le coppie erano tante che si impacciavano spesso a vicenda nei movimenti.

Volle far atto di presenza al ballo anche la nobile signora Luitgarda Baronessa de Ritter, proprietaria della nota azienda agricola di Monastero. A mezzanotte fu servita dal ristorante alla Posta la cena di oltre trecento coperti che fu inappuntabile sia per la qualità e la quantità dei cibi che per la rapidità del servizio.

Verso le due seguì la premiazione: la collana d'oro fu assegnata alla formosa Maria Fogar come quella che aveva ricevuto il maggior numero di cartoline, gli orecchini li ebbe l'avvenente Olga Delneri che, a giudizio della Giuria, indossava il più bel costume friulano.

Le danze si protrassero fra la più gaia festevolezza sino alle sei; fu ripetuta più volte la « Furlana » che fu ballata con brio da vecchi più che ottantenni ma vegeti e rubizzi. Insomma un veglione riuscitissimo, spiace solo di dover osservare che il ballo non conseguì l'effetto vagheggiato dai benpensanti fra gli organizzatori che era quello di favorire la fusione degli animi di tutta la cittadinanza senza distinzione di parte, e ciò perchè nel fare, rispettivamente nel non fare gli inviti si agì in più di un caso con animo passionale.

TRUCE SCENA DELLA GELOSIA PRESSO PORDENONE

Un' intera famiglia ferita a revolverate da un ex-maresciallo dei carabinieri

PORDENONE, 13, sera (per telefono): *Sulla strada che conduce al villaggio di Corva, a circa due chilometri da Pordenone, in un gruppo di poche case, c'è una osteria che da anni era gestita dai coniugi Bortolin, detti Perlin. Venne la guerra e il marito fu chiamato alle armi ne più fece ritorno; egli risulta disperso.*

La moglie Maria, una bruna piacente, madre di cinque figli, non più bambini, accolse le ripetute proteste d'amore dell'ex maresciallo dei Carabinieri in pensione Remo Munari di anni 47, di Pordenone, il quale finì per stabilirsi in casa e prendere il posto del marito disperso.

CIECA GELOSIA.

Il Munari, gelosissimo, era giunto al punto di non permettere alla donna di uscire sola e di intrattenersi nell'osteria. Le sfuriate erano frequenti e chiassose e si svolgevano sotto gli occhi di cinque bambini. L'ex maresciallo sospettava la famiglia Buttignol, abitante di fronte, di tener mano alla Maria e questo suo sospetto doveva portare il disgraziato ad un gesto di sanguinaria follia.

IL MARITO, LA MOGLIE E IL FIGLIO COLPITI A REVOLVERATE.

Nel pomeriggio di oggi, infatti, verso le ore 17, entrato in casa Buttignol, aggrediva Germanico Buttignor di anni 55, ma in soccorso del padre accorreva gridando il figlio Mario d'anni 18, il quale, armatosi di un grosso legno, si scagliò sull'aggressore rabbiosamente. Questi, allora, abbandonando il vecchio, si ritrasse per sottrarsi ai colpi del ragazzo, estrasse la rivoltella e colpì ripetutamente padre e figlio che si abbatterono al suolo in un lago di sangue.

Alle grida altissime che avevano accompagnato la tragica colluttazione, accorse la moglie del Buttignol Germanico, Regina Pavan, d'anni 47, ma anche costei cadde ferita alle gambe dalle revolverate del criminale.

Dopo compiuto il delitto, il Munari si dava alla fuga lasciando a terra i tre feriti, dei quali due, il padre e il figlio, non davano segni di vita e perdevano copioso sangue dalle ferite.

Con l'autoambulanza del Comune di Pordenone i tre feriti furono trasportati all'Ospedale ed ivi accolti d'urgenza. Lo stato dei due uomini è gravissimo tanto che i sanitari si sono riservati la prognosi. Più confortanti sono invece le condizioni della donna che è rimasta ferita alle gambe solamente.

L'ARRESTO DEL FERITORE.

Verso le ore venti di questa sera, i carabinieri di Pordenone potevano arrestare il Munari mentre usciva dalla osteria « Alla Nave » in Corso Garibaldi, dove il feritore aveva cenato tranquillamente. Indosso gli furono rinvenute due rivoltelle delle quali una scarica e l'altra con un solo colpo nella canna. Gli fu inoltre rinvenuto uno stile che teneva in una tasca dei pantaloni.

Il Munari era in uno stato apparente di completo imbecillimento e pronunciava frasi sconclusionate all'indirizzo delle sue vittime e della sua donna.

Venne arrestato e tradotto alle carceri.

ALTRI PARTICOLARI.

Il tragico fatto, come potete immaginare, ha destato vivissima impressione ed è l'argomento di cui si discorre questa sera a Pordenone.

Il Remo Munari era un brutto tipo, inviso a tutti anche per il fatto che egli era riuscito ad installarsi in quella famiglia senza alcun rispetto per i figli del povero disperso. La sua gelosia era addirittura proverbiale.

Da S. PIETRO AL NATISONE

Assemblea Combattenti

(13). — Domenica scorsa si tenne la assemblea dei combattenti di questa Sezione.

Presiedeva il prof. Dalmasson che diede spiegazioni sulla gestione del 1923 e sull'attuale situazione finanziaria e morale.

L'assemblea, dopo breve discussione, approvò il bilancio.

Venne approvata la proposta presentata dal signor Jussig, di conservare il carattere apolitico alla Sezione, dando l'appoggio incondizionato e leale all'attuale Governo nazionale che ha saputo valorizzare il sacrificio dei nostri migliori fratelli e porre termine al martirio di Fiume.

Seguirono le elezioni del nuovo Consiglio e riuscirono eletti i signori: professore Dalmasson Casasola, Carnola, Coren, Gubano, Jussig e Marchig.

Il nuovo Consiglio si riunì immediatamente per la nomina della Presidenza. Fu proposto a presidente il signor Carlo Jussig, primo presidente della Sezione, il quale accettò dopo che il Consiglio si impegnò lealmente a tradurre in opera la prima iniziativa della nostra Sezione, cioè l'erezione del Monumento ai nostri gloriosi Caduti.

Abbiamo la massima fiducia che il Monumento sarà compiuto entro l'anno perchè ce lo assicura l'amore della nostra popolazione per l'Italia e per i nostri Eroi.

A vice-presidente risultò eletto il signor Casasola.

Da CASTELLO di Porpetto

Rimane impigliato sotto un carrello.

(13). — Ioan Eleonorio di Valentino, bracciante, alle dipendenze del signor Giovanni Ermacora, proprietario della fornace laterizi, sita in località Favorita, spingendo un carrello decauville vuoto, scivolò malamente per il terreno viscido, restando impigliato con il piede sinistro fra il carrello e l'intelaiatura del medesimo.

Riportò frattura comminutiva al terzo medio della tibia sinistra. Fu tosto curato dal sig. dott. Bentivoglio Benazzato, che diagnosticò la guarigione entro il 31 marzo 1924.

Da SALETTO DI RACCOLANA

Eroe che ritorna

(13). — Alle ore 16 di sabato u. s., da un cimitero nei pressi di Gorizia, giungeva alla stazione di Chiusaforte la salma del caporale Cesare Giuseppe, del 38.o Reggimento Fanteria, della classe 1884. E la mattina di domenica 10, veniva trasportata nel cimitero di Saletto.

L'affetto che aveva acquistato prima della sua scomparsa, avvenuta il 15 giugno 1917 a Gorizia, si manifestò spontaneo, imponente, nel corteo che si svolse, prima dalla stazione di Chiusaforte alla Chiesetta di S. Floreano, e poi dai Molini di Perzeit a Saletto.

Si notavano il Commissario prefettizio di Chiusaforte cav. uff. Giorgio Pesamosca, il Sindaco di Raccolana sig. Secondo Pesamosca, i Segretari dei due Comuni signori Mario Rizzi e Missio, una rappresentanza della Società Operaia di Chiusaforte-Raccolana con il vessillo, la rappresentanza della Sezione ex Combattenti con bandiera, la scolaresca guidata dall'egregio maestro signor Mario Amadori, con bandiera, il gruppo della Milizia nazionale guidato dall'egregio signor Luigi Marcon, il Brigadiere dei R.R. C.C. signor Attilio Dal Nin, il picchetto armato di alpini comandato da un sergente e parecchi cittadini dei quali ci sfugge il nome, assieme al M. R. Pievano don Valentino Lugano.

Dalla Val Raccolana erano giunti a ricevere la cara Salma del loro Giuseppe, parecchi congiunti ed amici.

Prima della partenza, il cav. uff. Giorgio Pesamosca rivolse alla Salma il saluto, con brevi parole e commosse espressioni di amor Patrio; a lui seguirono l'assessore anziano signor Della Mea Carlo, che in nome della Val Raccolana e degli amici convenuti, porse alla Salma il saluto reverente, e a nome della Sezione ex Combattenti porse il saluto il maestro signor Amadori.

Alla chiesetta di S. Floreano, situata all'imbocco della Val Raccolana, tutte le sopra citate rappresentante, con a capo il bravo cav. uff. Pesamosca, non potendo proseguire più oltre il corteo causa la distanza, ed il tempo, porsero romanamente il saluto solenne alla Salma e poi si ritirarono.

Dalla chiesetta di S. Floreano ai Molini di Perzeit, il mesto corteo che, passo per passo andava ingrossandosi di numero, giunse fino alla Chiesa; la salma venne trasportata a braccia dai parenti, fino al Cimitero.

Prima che scendesse nella tomba, accanto alle ossa dei suoi avi, il Segretario della Società Operaia, signor Ferdinando Biasutto, a nome e per incarico della Società stessa e dei congiunti, rivolse alla Salma queste parole:

« Caro Giuseppe! — Prima che la tua Salma ritorni nel seno della tomba, lascia che in nome della tua famiglia, della Società Operaia e di tutti, ti rivolga l'ultimo vale. Tu riposavi vicino al luogo ove riportasti la mortale ferita, ma lasciavi un luogo dove all'annuncio della tua morte si era aperta un'altra ferita, nel cuore della tua famiglia e di tutti. Ed i tuoi sentirono questa ferita come la sentisti tu nella terra cruenta di Gorizia, e fosti trasportato in mezzo agli antenati che riposano sotto queste zolle, fosti trasportato in mezzo ai defunti della nostra Società, per colmare almeno apparentemente il vuoto prodotto dalla tua assenza.

« Giuseppe! — Siamo fieri ed orgogliosi di ricevere e tramandare ai posteri la custodia dei tuoi sacri resti. Riposa dunque in pace in mezzo a quelli che ti amarono.

« Vale, Giuseppe; Vale ».

Seguì l'assessore anziano sig. Carlo Della Mea, che a nome del Comune porse alla gloriosa Salma, con brevi e commosse parole, il saluto finale.

Da SUTRIO

L'Italia libera, la Giustizia, i ras... e la verità.

(13). — Giorni addietro i giornali di provincia hanno parlato di arresto e perquisizioni avvenuti a Sutrio contro taluni della « Italia Libera » recentemente costituita, esagerando notevolmente, anzi addirittura invertendo e falsando la verità.

La « Giustizia » l'organo del « Marese di Caporetto », il 31 gennaio, n. 27, ha perfino la faccia tosta di far ricadere la colpa sui « Ras » locali i quali c'entrano come... i cavoli a merenda.

Tanto per dire una parola franca e chiarificare il fatto e principalmente per far conoscere effettivamente come le cose avvennero, checchè ne dicano gli « Italiani... Liberi » e la « Giustizia ».

Un solo arresto. Dorotea Osvaldo.

Non per la sottoscrizione, Italia libera, ma per qualche cosa di ben diverso, che potrebbesi chiamare per « falso ». Mi spiego:

La lista delle sottoscrizioni portava un tradizionale cappello « Pro Italia Libera » che il raccoglitore si guardava bene dal far vedere al pubblico oblatore, al quale viceversa era detto che trattavasi di sottoscrizione « Pro danneggiati di Gleno ». Figurarsi che vi contribuirono anche persone che sono tutt'altro che... Liberi Italiani!

L'autorità saputa la cosa, vi ha provveduto tosto e quindi perquisì la sede dell'« Italia Libera » e ritirò, perchè, non in regola, la licenza d'esercizio al proprietario sig. Moro Renato mutilato e cieco di guerra e assessore del Comune, italianissimo un tempo, socialista all'acqua di rose poi, ed ora capobanda dell'Italia Libera » per partito preso, e per spirito di contraddizione.

Arrestato solo il Doroteo, e non otto come si scrisse, e come la « Giustizia » tenta far credere (tanto non ci riesce giacchè nessuno ci presta fede).

In quanto ai Ras di Sutrio, diciamo che a questi non dà nessuno fastidio e che sono animati da troppo concilianti propositi in confronto di chi si meriterebbe viceversa, altro trattamento.

Se i Ras avessero voluto, o fossero stati animati da sentimento di odio o di vendetta la lezione sarebbe avvenuta prima.

Ma, tanto va, la gatta al lardo.....

Del Negro Battista
Segretario Politico.

Dopo otto mesi di inesorabile malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, oggi, alle ore 1.30, esalava l'eletta anima a Dio

LAURA BARBORINI

ragioniera, di anni 20.

Straziati ne dànno il triste annuncio il babbo, la mamma ed il fratellino.

I funerali avranno luogo in Cortale di Reana giovedì 14, alle ore 10.

La presente serve di partecipazione personale.

Si ringraziano fin da ora tutti coloro che in qualsiasi modo vorranno onorare la memoria della Cara Estinta.

Cortale di Reana, 13 febbraio 1924.

Avvisi Economici

(Collettivi)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

AFFITTASI IN COMUNE di Udine, Viale Tricesimo, 93, seconda fermata del tram: Villa con 8 stanze, stalla, rimessa, giardino, orto, cantina, ecc. Libera primo marzo. Per schiarimenti rivolgersi direttamente alla Villa.

FARMACISTI COLLABORATORI esperti per farmacie città provincia cercasi. Rivolgersi: Felice Pesse, Udine, recapito Caffè Commercianti.

TRENTACINQUENNE PRATICO commercio mezzo proprio di trasporto cerca rappresentanza qualunque articolo seria ditta provincia Udine. Scrivere N. 8385, Amministrazione Giornale.

CERCASI PESA A PONTE occasione ottimo stato portata cento quintali. Offerte Fratelli Gallabresi, Gorizia.

MOBILI D'OGNI GENERE a prezzi convenientissimi. Angelo Ferrario e C., Via Tecbaldo Ciconi 2 B (interno magazzeni Leskovich), Udine.

VIVAI DORIGO dott. Domenico, Manzano. Disponibile in forte quantitativo legno da innesto Lot - Riparia 420 A - 3309 - Teleki - Viti innestate a L. 0.80 - Fruttiferi, Cipressi, Pioppi.

SETERIE e scampoli, Via Aquileja, 1, Udine.

FARMACIA REDDITISSIMA, centro importante Friuli vendesi. Rivolgersi al « Giornale del Friuli » N. 8386.

CEDESI NEGOZIO elettricista bene avviato posizione centrale in Udine ritiro merci o mobili indirizzare N. 163 presso « Giornale del Friuli ».

BAMBINAIA, GIOVANE, sana, paziente per due bambini cercasi per ottima famiglia in Trieste. — Offerte sub « Bambinaia » Amministrazione Giornale.

APPARTAMENTO AMMOBIGLIATO d'affittare rivolgersi Colussi, via Manin.

Da PORDENONE

Elettoralia

(13). — Da qualche giorno assistiamo a dei movimenti sospetti, a delle gite clandestine, a degli arrivi di grossi personaggi, che viaggiano in incognito, a qualche segreta riunione suburbana, a degli amori senili mal contenuti, a delle riunioni di canonica e di osteria, a confabulamenti segreti, occhiate furtive, ad un continuo affannarsi di varie anime in pena e in cerca di voti, a mille altre forme di attività elettorale, e tutto ciò ci dimostra la variopinta preparazione dei signori ex-medagliettati del disfattismo rosso e bianco in cerca di salvare il cadreghino e le conseguenti quindicimile lire.

Abbiamo avuta la visita di vari ex, molto ex, onorevoli, e fra giorni, come ci viene riferito, avremo la gradita visita di un certo Cheba di Spilimbergo, araldo superbo e magnifico dei signori «democratici bonomiani». Il continuo affannarsi di questa gente ha portato una buona nota d'ilarità in questo periodo di lavoro preparatorio, e noi fascisti siamo immensamente grati a loro per l'allegria che ci procurano così a buon mercato.

Questi signori, affetti come sono dalla luce elettorale, non sanno come fare pur di rendersi benevisi agli elettori. Chi venderebbe l'anima al diavolo, chi a Don Sturzo, tutto farebbero pur di riuscire, non parliamo poi di questo bel mobile di Cheba, il quale per quanto legato al Duca di Valona, di odiosa memoria, la cederebbe, se questi l'accettassero, anche... ai fascisti, il che è tutto dire. Questi spodestati sono di una coerenza inconcepibile, la massa elettorale non sa più come definirli; i rivoluzionari di ieri sono i costituzionali di oggi, feroci difensori della libertà, che fino a ieri hanno negato ed insultato. Il deputato signorina, leggi Ellero, viaggia pur lui il poveretto. Si dice che si affanni per i Girondini. Povero diavolo!

Noi fascisti ridiamo dello spettacolo nauseante di questi signori, della loro meschinità e della loro stupidità, e ci assoggettiamo a compiere questa corvèe elettorale per ubbidire al nostro Duce, e vinceremo malgrado i succulenti manicaretti elettorali che i vari cuochi ex medagliettati stanno affannosamente preparando.

Abbiamo con noi la Nazione, e solo per essa il Duce del Fascismo e Capo del Governo compie con animo sereno e con volontà la sua diuturna fatica, e solo della Nazione, che vuol essere forte e potente, attendiamo quella dimostrazione che dovrà darci maggior forza a vincere ogni ostacolo proseguendo nell'opera immane intrapresa per la sua restaurazione morale e materiale.

Per la costituzione del Comitato pro Monumento e Parco della Rimembr.

Oggi alle ore 15 ha avuto luogo una importante adunanza pro Parco della Rimembranza e Monumento ai Caduti di Pordenone. Intervennero tutti gli esponenti delle associazioni locali, dei mutilati, dei combattenti, del fascio e dei Sindacati, i dirigenti delle industrie, degli istituti di credito, delle varie istituzioni e molti cittadini.

Il Sindaco co. Cattaneo, che presiedeva l'adunanza, ne illustrò gli scopi invitando l'adunanza a dimettere ogni bega o ingiustificato dissenso e trovare l'armonia necessaria per portare a termine la patriottica iniziativa.

Dopo un intervento del signor Mazzoli, presidente dei mutilati, rivolto al vecchio Comitato pro Caduti, fu demandato al Sindaco la nomina di una commissione che avrà il compito di farsi rilasciare dal vecchio Comitato la relazione sui fondi a suo tempo raccolti. Dopo di che sarà nominato definitivamente il nuovo Comitato.

Avviso ai fascisti.

La sezione avverte tutti gli iscritti che il termine per la rinnovazione della tessera 1924 scade il 20 corrente.

Questa sera alle ore 18 si riunisce in sede la Commissione permanente di propaganda. Trattandosi di importanti problemi da studiare i componenti la Commissione sono pregati di non mancare.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Una ribellione contro i carabinieri

(13). — Nel tranquillo paese di Chions domenica sera accadde un fatto che destò un senso di impressione profonda.

Si procedette tre arresti e precisamente: Perosa Felice di Luigi di anni 22, Perosa Antonio di Luigi di anni 26 e Della Rosa Americo fu Desiderio di anni 34, tutti da Chions.

Dalle indagini praticate risulta che il Perosa Felice ritornato da poco dalla Francia portava una cravatta rossa e perciò fu invitato da alcuni fascisti a togliersela. In quella sera il Perosa suddetto si trovava con il fratello Antonio e certo Della Rosa Americo intenti a bere un bicchier di vino. In un certo momento il Della Rosa tolse la cravatta rossa al Perosa e sela applicava. Quindi il Perosa Felice sortì da quello esercizio ed insieme ad un altro amico si portò alla Cooperativa di Chions. Per combinazione colà vi era uno appartenente alla Milizia Nazionale e avendo questo notato che nel pomeriggio il Perosa indossava una cravatta rossa e che ora non l'aveva più, si rivolse e gli disse: «Hai perduto l'ottanta per cento». Non sapendo spiegarsi tali frasi il Perosa si recò in una festa da ballo e là incontrò il Della Rosa Americo al quale raccontò il fatto.

Siccome quel milite fascista si trovava pure al ballo, da una parola all'altra nacque un litigio e dovettero intervenire i due carabinieri Baldo e Bergagnini in quel momento di servizio alla festa.

Quando il carabiniere Baldo prese il Perosa per allontanarlo, fu improvvisamente circondato da altri i quali tentavano liberarlo. Il carabiniere fu quindi subito investito con vari pugni e preso per il collo e a tal vista l'altro carabiniere Bergagnini accorse subito in aiuto al compagno e insieme al milite fascista riuscirono a svincolare il Baldo, che sparò quattro colpi di rivoltella senza però conseguenze.

Informati si portarono sul luogo il maresciallo signor Porcaro comandante la nostra Stazione, il Vice Brigadiere Correr e altri carabinieri i quali constatati i fatti, hanno proceduto agli arresti di cui sopra.

Gli stessi vennero tradotti nelle nostre carceri mandamentali a disposizione dell'Autorità Giudiziaria. Nella serata il Pretore del nostro Mandamento cav. Tallandini assistito dal cancelliere rag. Calandra hanno proceduto allo interrogatorio degli imputati.

Le indagini continuano per la ricerca di altri colpevoli...

Oblazioni.

All'elenco pubblicato ieri relativo alle oblazioni per onorare la morte di Corradino Perulli vanno aggiunte anche le seguenti: Dott. Gino Beggiato L. 10 — Fratelli Pittoni L. 10 — Venturini Antonio L. 5.

Pro Cucina Economica.

Gini Paolo elargì a questa Cucina Economica L. 25.

I Preposti ringraziano.

Da CIVIDALE

Condoglianze.

(13). — E' morta a Roma l'eletta scrittrice, nostra concittadina, Argelia Butti, zia del comandante Luigi Suttina.

Ai parenti tutti ed in particolare al comandante dott. Luigi Suttina, le nostre vivissime condoglianze.

* *

Per onorare la memoria della scrittrice e poetessa Butti Argelia, il prof. comm. Francesco Accordini ha offerto L. 25 al Patronato Scolastico e L. 25 agli orfani del Comune.

Offerte in morte di Argelia Butti per inscriverne il nome nell'albo d'oro dei soci perpetui della «Dante Alighieri»:

Bar. Elio Morpurgo, senatore L. 25 — Bar. cav. dott. Enrico Morpurgo, 25 — Zuliani Antonio e Teresita, 10 — Rieppi Antonio Direttore didattico, 10 — Conte Della Torre Renato, 10. — Strazzolini Feliciano, 5 — De Pollis avv. comm. Antonio, 10 — Cap. Celli Massimiliano, 10 — Nob. Ottavio de Paciani, 5 — Sgiarovello Secondo, 5 — Del Negro Lodovico, 5 — Dott. Giuseppe Tomaselli, 10 — Dott. Eugenio de Senibus, 25 — Mario Borgialli, 20 — Persoglia rag. Antonio, 10 — Giuseppe avv. Sandrini, 10 — Maggiore Brisotto Silvio, 5 — de Pucinini famiglia, 10 — Felice Moro e famiglia, 10 — Ruggero Morgante, 5 — Vittorio avv. Nussi e famiglia, 10 — Angelo Albini, 5 — Cozzarolo Giuseppe fu Gio. Batta, 5.

La sottoscrizione continua. Le offerte si ricevono dal segretario del Comitato in Cividale.

Un lavoro artistico.

L'altro giorno venne portato in Duomo per essere benedetto, un gruppo in cemento rappresentante la Pietà, opera diligente ed apprezzata dell'artista, modesto quanto bravo, signor Morandini Leone, nostro concittadino.

Questa mattina il gruppo «La Pietà» grande più del naturale, venne levato dal tempio ed adagiato sopra un carro, per essere trasportata a Ziracco nella cappella votiva e ricordo ai Caduti nella grande guerra, e dove lavora nella parte decorativa un altro geniale artista il signor Broni Luigi.

Università Popolare.

Sabato 16 corrente all'Università Popolare, terrà una conferenza l'egregio prof. comm. Pier Sylverio Leicht sul tema: «Il Friuli nel rinascimento».

Da VILLANOVA di S. Daniele

Gamba fratturata.

(13). — Del Do Luigi di Giuseppe, di anni 17, lavoratore avventizio presso l'azienda agricola Franceschinis Italia nata Perosa, mentre stava spianando il piazzale di una cava di ghiaia per renderlo adatto alla coltivazione, una delle pareti della cava medesima franò, per cui restò investito dal materiale, riportando frattura delle ossa della gamba destra al terzo medio, con fuoruscita del frammento superiore della tibia; guaribile in giorni cinquanta.

Fu ricoverato all'Ospedale Civile di S. Daniele, nel reparto del prof. Augusto Luxardo.

Da NIMIS

Conferenza Agraria.

(13). — Domenica 17 corrente alle ore 10 il dott. Boirè della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Gemona, terrà una conferenza nella frazione di Ramandolo sul tema: «Per la ricostituzione dei vigneti fillosserati».

Da GEMONA

Università Popolare.

(13). — Veniamo informati che la conferenza che doveva tenere stasera il vostro concittadino sig. Canova Aristide, presso questa Università Popolare, è stata rimandata per circostanze impreviste.

Da FIUME VENETO

Conferenza Agraria.

(13). — Domenica 17 corrente alle ore 3 pom. il dott. Bubba della Cattedra di Agricoltura di Pordenone terrà nel capoluogo di Fiume una pubblica conferenza sul tema: «Concimi e concimazioni - Impianto della Latteria Sociale».

Da BEANO di Rivolto

Balzato da un carro.

(13). — Eronti Edmondo, d'anni 52, mentre si avviava con un carro trainato da due armente in un campo di sua proprietà, essendosi una delle bestie imbizzarrita, fu balzato a terra e travolto sotto il carro.

Riportò escoriazioni e contusioni multiple nel corpo, nonchè una ferita lacera occipitale, guaribili in quindici giorni s. c.

Da AZZANO X

Conferenza Agraria.

(13). — Lunedì 18 corrente alle ore 4 pomeridiane il dott. Bubba della Cattedra di Agricoltura di Pordenone, terrà nelle Scuole di Cesena una pubblica conferenza per l'impianto della Latteria Sociale.

CRONACA UDINESE

Federazione Friulana Fascista

Per la cerimonia di Venzone

Domenica 17 c. m. alle ore 14 avrà luogo in Venzone una cerimonia fascista in occasione dello scoprimento della lapide posta a ricordo della «Camicia Nera» Alfredo Giorgini caduto vittima di una imboscata comunista.

Parlerà Giuseppe Castelletti.

Si invitano tutte le Sezioni ad inviare una rappresentanza con gagliardetto.

p. Il Segretario Provinciale.
f.to PIER ARRIGO BARNABA.

Ex-Combattente: che ha combattuto...

Risposta al cav. uff. Ragazzoni

Il cav. uff. rag. Giovanni Ragazzoni, in una sua lettera accolta ieri dal «Gazzettino», dice di aver saputo, in ritardo, di una scortesia che io, alludendo alle sue qualità di combattente, gli avrei usata durante l'assemblea degli ex-combattenti udinesi avvenuta, come è noto, domenica scorsa.

Ad un certo momento della discussione — scrive il cav. Ragazzoni — Castelletti avrebbe rivolto ai vicini, con ironia, la seguente domanda: «Che cosa fa qui Ragazzoni?». E prosegue: «Gli rispondo che ho preso parte alla assemblea per fare tutto ciò che spetta ad un socio diligente come me. Aggiungo che nelle mie condizioni di età non avrei potuto compiere un servizio migliore per la santa causa della Patria: le onorificenze ricevute lo attestano. Veda ora Castelletti se può dire serenamente altrettanto a suo riguardo».

Egregio Cavaliere, serenamente e senza ironia le rispondo confermandole la domanda che io «mi» rivolsi all'assemblea in mezzo ad un gruppo di amici, i quali appunto, notando la sua presenza, si erano chiesti, prima di me, che cosa lei facesse là dentro. Questo però avveniva durante una discussione in tema di revisione di iscritti, dopo che il Presidente aveva annunciato che moltissimi, forse il cinquanta per cento, dei soci dovranno andarsene, quando già si sapevano le nuove severe sacrosante disposizioni per cui non faranno più parte dell'Associazione coloro che non avranno partecipato direttamente «almeno ad un combattimento» — almeno uno, egregio cavaliere — e mentre qua e là nell'intimità dei gruppi correvano i nomi dei probabili sacrificati, fra cui il suo, egregio signor maggiore.

Io non sto qui adesso a dimostrarle se le mie benemerenze belliche sono pezze o serici veli in confronto delle sue — il mio foglio matricolare è visibilissimo al Distretto di Udine — ma se lei mi tira fuori, putacaso, una croce di guerra, come avuta io me ne infischio di saperlo, allora possiamo subito dal serio all'umoristico e poichè lei è in vena di scherzare io posso dirle che, se le mie modeste decorazioni avessero lo stesso significato e valessero quanto le sue, non esiterei un istante a cedergliele onde la sua collezione si arricchisse di altrettanta chincaglieria.

Ad ogni modo, egregio cavaliere, siamo giusti: qui non si tratta di benemerenze filantropiche, ma di benemerenze belliche: lei potrà essere, se vuole, un benemerito del fronte interno, non un uomo che ha combattuto. Il sugo è tutto qui, le pare? In quanto al resto nessuno le ha mai detto che lei avrebbe dovuto fare di più di quanto ha fatto. Per cui, concludendo, non sono io, ma è lei che mi ha usato la scortesia di dubitare della mia qualità di combattente, ignorando anche, in buona fede, certamente, la mia qualità di volontario di guerra non per burla, o per godere il privilegio di una scelta opportuna nelle armi combattenti, ma volontario di guerra per non tradire la mia fede di acceso interventista e per procurarmi la gioia di contare al mio attivo, all'epoca della venuta al fronte della mia classe, un qualchecosa come quindici mesi di guerra già combattuta.

Ma di tale scortesia non le serbo rancore.

GIUSEPPE CASTELLETTI.

Associazione Commercianti

I soci dell'Associazione Commercianti interessati sono avvertiti che entro il 15 corr. dovrà essere presentata alla locale Camera di Commercio la domanda d'iscrizione al Ruolo dei Periti Commerciali.

Tale domanda dovrà essere redatta in carta da bollo da L. 2 e presentata subito e ad essa potranno farsi seguire più tardi gli altri certificati necessari.

A proposito del ribasso dei prezzi

Apprendiamo dai giornali il seguente listino pubblicato dall'Unione Militare sui recenti ribassi dei prezzi praticati sui formaggi, sullo zucchero, sul vino, ecc. ecc. Essa scrive:

«L'Unione Militare, in adempimento della sua funzione di pratico, moderno ed efficace calmiere, comunica i ribassi di prezzi di parecchi generi alimentari, TENENDO CONTO DEI RECENTI AUMENTI DELLE TARIFFE DAZIARIE:

«Formaggio Reggiano (Parmigiano) 1923: Prezzo. dicembre 1923: al Kg. lire 20 - Febbraio 1924: L. 13 — Formaggio Reggiano (Parmigiano) 1922: dicembre 1923: L. 25 - febbraio 1924 L. 15.80 — Zucchero Cristallino: dic. 6.20 - febbraio 5.65 — Zucchero Raffinato: dicembre 6.45 - febbraio 5.85 — Vino bianco e rosso da pasto, al litro: dic. L. 2.45 febbraio 1.65 — Vino rosso superiore: dic. 3.05 - febbraio 1.95 — Vino bianco dei Castelli Romani dic. 3.20 - febbraio 2.15 — Cioccolato Santà al Kg.: dic. 15 - febbraio L. 10 — Cacao purissimo: dic. L. 13 - febbraio L. 8.50.

«I formaggi sono venduti in qualsiasi quantitativo. Si fanno agevolazioni agli Enti, Comunità, Collegi, Alberghi, Ristoranti che acquistano una forma intera. Le forme possono esser vendute e collaudate prima del pagamento. Il Reggiano 1922 è articolo commercialmente denominato «scelto» ed è di ottima qualità.

«Lo Zucchero è venduto per qualsiasi quantitativo fermo solo il criterio della proporzione stabilita di un terzo di cristallino e di due terzi di raffinato.

«I Vini sono garantiti puri, genuini e provenienti dalle migliori plaghe vinicole. Raccomandato e garantito è il vino dei Castelli,

«Il Cacao per i suoi principii nutritivi e per le sue qualità intrinsiche è destinato ad occupare un posto cospicuo nell'alimentazione. Il suo consumo si è enormemente sviluppato nei diversi paesi del mondo in ragione dell'agiatezza delle popolazioni. Il Cacao deve essere usato in tutte le famiglie, come articolo più economico e più nutriente, in sostituzione del Caffè che, tostato, costa L. 25 il chilogrammo, mentre il Cacao costa solo L. 8.50 il chilogrammo.

«La vendita dei Vini e Generi Alimentari si effettua nei noti Magazzini dell'Unione Militare in via Tomacelli (Palazzo proprio), via Flavia n. 26, via Torino, 164, via Cola di Rienzo, 214».

Peccato che questi ribassi nella misura anzidetta siano avvenuti a Roma, mentre a Udine per alcuni generi ed in alcuni negozi essi si sono realizzati in misura alquanto inferiore, per altri generi e per certi altri negozi non si sono verificati affatto.

Dedichiamo perciò lo specchietto surriportato alle meditazioni dei nostri esercenti, e persuasi nell'efficacia della concorrenza più che in quella delle imposizioni o dei calmieri, contiamo di vedere resi pubblici, con tabelle del genere, gli analoghi ribassi di prezzo che indubbiamente ha già fatto o sta facendo la locale Cooperativa Friulana di Consumo, perchè così sia adempiuta come per l'Unione Militare di Roma, la sua funzione di pratico, moderno ed efficace calmiere.

La seduta dei Combattenti

Il comm. Russo nominato Presidente.

Ieri sera nella Casa del Combattente l'avv. Mini Alberto, presidente dell'Assemblea ha insediato le cariche sociali per l'anno 1924.

Il nuovo Consiglio ha poi proceduto alla nomina del suo Presidente nella persona del comm. Luigi Russo e del vice presidente medaglia d'oro cav. Emilio Pantanali.

In seguito però alle recise dichiarazioni di quest'ultimo di non poter accettare per le sue particolari occupazioni altra carica se non quella di Consigliere, venne eletto a vice presidente il sig. Bonanni Luigi.

Vennero poi nominati segretario il geom. Zilli Eugenio ed economo il ragioniere Mora Ettore.

Università popolare

Questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il professore cav. uff. G. Del Puppo terrà la quinta ed ultima lezione sul tema: «Gli stili nell'arte».

La riunione dei negozianti di coloniali

Presieduta dal cav. Giuseppe Ridomi, nel pomeriggio di ieri, si svolse l'annunciata assemblea dei negozianti di coloniali per trattare sulla ripercussione che l'aumento apportato ai prezzi delle merci ha avuto sui consumatori e su altri interessi riflettenti la classe.

Erano presenti, oltre che ai consiglieri delegati del gruppo signori Leonarduzzi e Plaino e il segretario dell'Associazione cav. Quirino Freschi, anche un numero considerevole di soci.

L'oggetto prinipale della riunione venne dai presenti discusso con ponderata e minuziosa riflessione e, dopo logicamente considerato che l'aumento della tariffa daziaria s'è anche coinciso col rincrudirsi del prezzo delle materie prime e coll'aumento del prezzo di origine delle merci, perchè non rimanga dubbio che i prezzi di vendita attuali sono più che onesti e quindi luminosamente giustificati, in completo accordo i negozianti deliberarono di ricorrere all'appoggio della locale Camera di Commercio rimettendo a questa un particolareggiato memoriale e un illustrativo ordine del giorno affinchè essa Camera, con la singolare e riconosciuta autorità, proceda alla constatazione della verità asserita e, trovatala giusta, renda edotto il pubblico, con dati di fatto, sulle ragioni che costrinsero i negozianti ad aumentare i prezzi.

Sull'argomento, che fu di particolare interesse, e sull'esaminazione della tariffa daziaria testè entrata in vigore, parlarono il cav. Freschi, Leonarduzzi, Sbuelz, Lenisa, Plaino, Morassutti e Asti.

A tutti rispose esaurientemente il cav. Ridomi che contenne la discussione nei stretti limiti della serenità e poscia riassunse brevemente in conclusione le singole proposte.

Dopo esaminati altri argomenti riflettenti interessi di classe, la numerosa assemblea venne sciolta.

Macellai e dazio consumo

Ci siamo voluti interessare a fonte competente in riguardo all'aumento di prezzo della carne fresca per effetto della nuova tariffa daziaria, di cui ebbero ad occuparsi i macellai locali nella riunione che tennero la sera di venerdì 8 corrente, ove fu votato l'ordine del giorno pubblicato sabato scorso da un giornale cittadino. Avemmo le seguenti informazioni:

I signori macellai nel calcolare da L. 0.90 e 1.20 l'aumento del dazio sui buoi e sulle vacche e di circa L. 1.30 per i vitelli, hanno esposto delle cifre addirittura fantastiche, di tre o quattro volte superiori al vero. Ed è agevole dimostrarlo.

Colla vecchia tariffa un bue o manzo di quintali «sei», a vivo, era tassato, previa deduzione del 30 per cento di tara, in ragione di L. 30 il quintale. Quindi quintali 6 meno quintali 1,80 (30 per cento) restano a netto quintali 4,20 dazio L. 126. Ora lo stesso bovino paga L. 240 e perciò in più L. 114, che divise per i quintali 4,20 di carne al netto, danno una maggiore tassa di L. 27 circa il quintale, ossia L. 0,27 al chilogramma.

Così dicasi per le vacche, le quali erano egualmente tassate, salva la deduzione per tara del 40 per cento.

Rifacendo lo stesso conto si ottiene: quintali 6 meno quintali 2,40 (40 per cento) eguale a netto quintali 3,60, dazio L. 108. Colla tariffa attuale paga L. 240 in più, quindi L. 132, che divise per quintali 3,60 di carne, al netto, portano l'aumento a L. 36.60 il quintale, ovvero L. 0.37 al chilogramma.

Così i vitelli, colla tariffa precedente erano tassati a L. 45 il quintale previa deduzione per tara del 20 per cento, mentre oggi pagano L. 40 al lordo. Ne risulta un aumento di L. 17.50 il quintale, ovvero L. 0.18 al chilogramma.

Che se poi i signori macellai osservano che le tare effettive sono superiori al 30, al 40 e al 20 per cento di cui abbiamo parlato sopra, questo porta a valutare il dazio effettivo, precedente all'attuale riforma, ad una cifra superiore, per modo che la differenza fra vecchio e nuovo resta presso poco quella stessa che abbiamo accertata, cioè da 20 a 40 centesimi al chilogramma (vitelli, manzi e vacche) e non mai da L. 0,90 a L. 1,30.

E tutto ciò senza mettere in conto il ricavato (notevolmente superiore a quello d'una volta) delle pelli, dei visceri (cuore, polmoni, fegato), della testa, della trippa, ecc., per cui il costo medio effettivo di un chilogramma di carne per un macellaio si può dimostrare che non è affatto aumentato nemmeno del 30 o 40 centesimi di dazio.

Cooperativa Combattenti

DI UDINE.

AVVISO DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA.

I soci della Cooperativa Combattenti di Udine sono convocati in assemblea ordinaria per le ore 9.30 del giorno di domenica 24 febbraio, nella sala della Casa del Combattente in Piazzale XXVI Luglio, per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. — Relazione dei Sindaci;
3. — Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1923 e ripartizione degli utili;
4. — Nomina di tre consiglieri in sostituzione dei signori Armellini Germano, Fabiano rag. Giuseppe e Russo comm. Luigi, scaduti per anzianità, e rieleggibili a sensi dell'art. 18 dello Statuto sociale;
5. — Nomina di tre sindaci effettivi e di due supplenti;
6. — Nomina di tre probiviri.

Trascorsa un'ora da quella sopra indicata l'Assemblea, a termine dell'articolo 14 dello Statuto sociale, potrà deliberare su qualunque degli oggetti compresi nell'ordine del giorno, qualunque sia il numero degli intervenuti e con la semplice maggioranza dei presenti.

Udine, 12 febbraio 1924.

Il Presidente
geom. Giovanni Tonini.

Il Bilancio è a disposizione dei soci nella Sede Sociale in Via dei Teatri n. 8 A, tutti i giorni feriali dalle ore 15 alle 18.

Ringraziamento

La Famiglia DEMETRIO RIMATTI si sente il dovere di rendere pubbliche grazie all'esimio

Dott. A. Feruglio - Tinin

valente specialista di malattie di bambini, per aver ridata perfetta salute al suo figlio Adolfino colpito da gravissima malattia.

Imponenti onoranze estreme alla salma del co. Daniele Florio

Poche volte i cittadini di Udine e della Provincia hanno tributato più degne ed imponenti onoranze ad un benemerito suo Figlio, i funerali del conte Daniele Florio sono stati quali si dovevano celebrare in onore della memoria del benemerito gentiluomo che fino all'ultimo suo anelito dedicò la sua intelligente attività a beneficio non solo degli agricoltori che il suo largo censo aveva posto alle sue dipendenze, ma anche delle più patriottiche e benefiche istituzioni friulane.

Prima delle 15 il vasto cortile del Palazzo Florio e le vie adiacenti erano gremite di una folla veramente straordinaria e le autorità, le rappresentanze, i cittadini d'ogni ceto affluivano a deporre la loro firma nell'atrio del palazzo.

Il corteo andò formandosi lentamente col seguente ordine: una trentina di corone portate a mano dai coloni, fanciulli della «Scuola e Famiglia» con bandiera, orfanelli dell'Istituto Tomadini, bimbi del Rifugio «Bambin Gesù», vecchi della Casa di Ricovero, autovettura coperta di grandiose corone, reparti, con gagliardetto, della Milizia Volontaria Fascista che, all'apparire della Salma, resero gli onori militari, carro funebre colla Salma e colle corone della Famiglia e dei congiunti. Subito dopo l'autovettura recante il feretro, venivano il Fratello e il figlio giovinetto dell'Estinto, conti Pippo e Cino Florio, altri congiunti e un lunghissimo stuolo di signore e signorine in gramaglie.

Reggevano i cordoni: il senatore barone Elio Morpurgo, il co. on. Gino di Caporiacco, il generale comm. Bellotti, il comm. Russo, console della Legione «Tagliamento», il comm. Gardi per il Municipio di Udine, il cav. Tito Brida Commissario prefettizio del Comune di Pavia d'Udine e il cav. Narducci per il Comune di San Daniele del Friuli.

Il generalissimo della Milizia Fascista, comm. Italo Balbo, fidanzato della contessina Emanuela, e attualmente in Libia col ministro Federzoni, era rappresentato dal luogotenente generale cav. Pier Arrigo Barnaba, med. d'oro.

Rinunciamo a dare un elenco degli intervenuti al lunghissimo corteo; diremo solo che vi parteciparono la Federazione Friulana Fascista con le insegne, le bandiere della Società Operaia Generale di M. S. di Udine, del Comune di Pavia colla Giunta al completo e colla rappresentanza della Congregazione di Carità, della Sezione Combattenti di Buttrio colle rappresentanze comunali ed altre; tutta l'aristocrazia friulana, le autorità civili e militari e un interminabile stuolo di cittadini accorsi a recare l'estremo commosso tributo di rimpianto all'Estinto.

Il corteo, muovendo dal palazzo Florio fra due fitte ale di popolo che si scopriva in attitudine di sentita riverenza, giunse dalla parte di via Gemona, alla Parrocchia di S. Cristoforo, ove furono celebrate le esequie e quindi, ricompostosi, proseguì, attraverso le centrali vie cittadine, fino al Cimitero monumentale.

Le corone.

Ecco l'elenco delle corone:

Sul carro recante il feretro: Vittoria al suo Daniele.

Sull'altra vettura e portate a mano: Emanuela e Cino al caro papà — Cecilia e Bobo al caro papà — Pippo al Fratello — La Sorella ed i Nipoti Piero e Daniele — Andrea e Margherita al cognato Daniele — Enrico e Antonietta de Brandis al cognato Daniele — Cecilia e Luciano all'amato Zio — I nipoti Gropplero-Brandis allo zio Daniele — Italo. — Con affetto Italo Balbo — Famiglia Balbo — Enrico e Cecilia del Torso al caro Daniele — Al carissimo Daniele i cugini Serravallo — I cugini Guido e Antonio Beretta al carissimo Daniele — Al carissimo Daniele, Camilla Concina e Figlie — Famiglia Muratti — Il Fascio di Udine — Omaggio del Fascio Femminile di Udine — Ufficiali e militi terza Coorte — Mario e Caterina Levi addoloratissimi — Loda e Grego Braida al carissimo Daniele — Teresa e Giorgio Masotti al carissimo zio Daniele — Virginia e Demetrio Luxardo al carissimo Zio — Al conte Daniele, Angela Vignuda — Gli Agenti al loro amato Principale — I coloni di Persereano all'amato Principale — I coloni di Buttrio all'amato Principale — Personale di casa all'amato Conte — Famiglia dott. Campeis — Elsa Raul Forti — Gli amici di Cino al suo caro Babbo — Guido e Margherita Berghinz — Giannino Antona-Traversi — Magda de Pilosio — A Daniele Florio, Aleardo Chiussi — Avv. Guido Ballini al conte Florio — Gino Schiavi, Ing. Carlo di Prampero e Fabio Someda.

Alla Famiglia dei conti Florio e a tutte le nobili famiglie che per la gravissima perdita prendono così profondo lutto, rinnoviamo le più sentite condoglianze.

Per onorare la memoria del compianto co. Daniele Florio, hanno versato alla Casa di Ricovero L. 10 i signori: Teobaldo Folini — Antonio Orgnani — Carlo Someda de Marco — cav. Silvio Rubbazzer — conte Gustavo Colombatti — conte Giuseppe Orgnani-Martina — ing. Stefano Frangipane — conte Ettore Orgnani — Francis Borgomanero — Barbieri Daniele — cav. Italo Rubbazzer — Braida Carlo Fabio.

La Famiglia del co. Cesare di Colloredo, per onorare la memoria del co. Daniele Florio, offre L. 25 alla Casa di Ricovero.

Decesso

Ieri è deceduto all'Ospedale Civile il cav. Sebastiano Guagnini, presidente della Società ex-Carabinieri di Udine e Provincia.

La notizia sarà appresa con vivo rincrescimento da parte dei soci e da quanti ebbero occasione di conoscerlo e di apprezzarne i sentimenti patriottici.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo dall'Ospedale Civile.

Investito dalla punta di una verga di ferro rovente.

L'abbozzatore Faustino Savio, addetto alle Ferriere di S. Osvaldo, mentre lavorava al laminatoio per far passare attraverso ai cilindri una verga di ferro rovente, per un disgraziato movimento fatto con le tenaglie che non funzionavano bene, restò investito dalla punta della verga stessa, riportando l'asportazione di una falange dell'indice della mano sinistra.

Seduta della Giunta Esecutiva della Federaz. Combattenti

Per le Scuole Professionali.

La Giunta Esecutiva della Federazione Provinciale dei Combattenti, nella seduta che si svolse ieri l'altro, presieduta dal comm. Russo, ha approvato le pratiche svolte per attuare prontamente i vari Corsi di Scuole Professionali per cementisti già iniziati presso le Sezioni combattenti di Palmanova, Buia, Cividale, Ampezzo, Gemona, Paluzza e la sezione Mutilati di Spilimbergo, formulando su proposta dello stesso presidente, un plauso all'ing. Zambon ed al dott. Lucchini per l'opera efficace e prontamente sollecita data ed anche un plauso alle Sezioni ed ai dirigenti delle stesse che corrisposero con amorevole interessamento così che le Scuole si possono ormai considerare una efficace forma di assistenza che si tradurrà in beneficio pratico ed assai utile per quei combattenti che avranno frequentato con profitto i Corsi conseguendone il diploma di abilitazione.

In relazione al contingente momento politico la Giunta Esecutiva ha deliberato di invitare la Federazione a serbarsi in rigorosa e dignitosa correttezza, senza alcuna dimostrazione di esibizionismi; ha approvato ad unanimità l'opera della Commissione espressamente richiesta dalla Federazione Provinciale Fascista ad esporre quelli che potevano ritenersi gli intendimenti della Federazione Friulana Combattenti, esprimendo naturalmente avviso che questa non potrà riconoscere il conseguimento di sue partecipazioni se non a traverso quelle rappresentanze che furono oggetto di indicazione da parte della Commissione stessa.

Apprendendo poi della avvenuta inclusione ufficiale dell'on. Gasparotto — che fu già rappresentante della Federazione — nella lista nazionale per Milano, Collegio per il quale l'on. Gasparotto optò nella ultima legislatura, gli ha così telegrafato:

«On. Gasparotto, Milano. — Giunta Federale Combattenti Friulani al valoroso commilitone che condivise difficilissime ore dopo guerra lottando contro infauste demagogie antinazionali prodigandosi nell'opera di assistenza per la restaurazione terra avita riafferma unanime sentimento stima e gratitudine». — Firmato: Presidente Federazione, RUSSO.

Furono poi trattati alcuni altri argomenti di notevole importanza, convalidando le Sezioni di Lestizza e di Valeriano, mentre la Giunta Esecutiva stessa approvò ad unanimità il contenuto morale e sociale della relazione che verrà presentata dal Presidente comm. Russo all'assemblea Federale che seguirà domenica prossima, 17 corrente mese.

Lotta contro l'accattonaggio

Nel mentre qui sotto ci compiacciamo di riportare il «Terzo Elenco» dei contributi versati alla Congregazione di Carità pel 1924 dagli aderenti alla lotta contro l'accattonaggio, avvertiamo che presso gli Uffici della benemerita istituzione sono sempre a disposizione le schede per quanti desiderano farsi nuovi sottoscrittori.

Anche ad essi verrà consegnata la targhetta speciale da applicarsi alla porta di casa o del negozio con la leggenda: «Contribuente alla Congregazione di Carità per la lotta contro l'accattonaggio».

L'importo annuo della sottoscrizione rimane fisso nelle misure precedenti: non meno di L. 40 per i privati, non meno di L. 30 per i negozianti.

Francesco Dormisch L. 300 — Spezzotti Luigi (Ditta) L. 200 — Panluzza Pietro L. 200 — Solero G. B. L. 120.

Hanno versato L. 100 ciascuno i seguenti: Florio co. Filippo — Duca Caiemario de' Quadri — Rubini comm. d.r Domenico — Romanelli e Somma — Burghart Fratelli — Mauro Pietro — Linda e Bertuso — Ditta Pietro Piussi — Pecile Biagio — Canciani e Cremese — Dall'Acqua prof. Ugo.

Hanno versato L. 80 ciascuno: Bellavitis co. Ugo — Cremese G. B. successori Burra Enrico — Tamburlini Fratelli fu Giuseppe — Forner G. B. — Carlini Zamboni e C. — Dreossi Teresina — Chiurlo Alessandro — Bo Alessandro.

Hanno versato L. 50 ciascuno: Carlini Antonio — Grigni rag. Clinio — Marcuzzi Clorinda.

Hanno versato L. 40 ciascuno: Famiglia Torossi — Famiglia Metz Gagliardo — Virotta cav. Cristoforo — di Caporiacco co. Gino — Missano Antonio — Moro Fabrini — Miani Olivo — Vidussi Angelo — Valle prof. Provino.

Conferenza sull'espansione commerciale italiana all'Estero.

La Federazione Friulana dell'Industria e Commercio, che d'accordo colla Università Popolare ha preso l'iniziativa per ottenere dall'Illustre comm. Pellegrini, direttore generale dell'Istituto Italiano per l'Espansione Commerciale, una conferenza sul tema su indicato, invita tutti gli industriali e commercianti ad intervenire la sera del giorno 21 corrente nell'Aula Magna del Regio Istituto Tecnico.

Il tema interessantissimo, di attualità e di speciale praticità per industriali e commercianti e la rara valentia dell'oratore, che da molti anni fondò il Museo commerciale e l'Istituto per la Espansione Commerciale, a Venezia, devono richiamare una folla di attenti ascoltatori, i quali non potranno che rimanere soddisfatti di quest'utile iniziativa.

Sindacato rappresent., agenti, viagg. e piazzisti

Il Comitato Direttivo avverte tutti i Soci che aspirano ad essere nominati Periti Commerciali, che il 15 corrente scade il termine fissato dalla Camera di Commercio per la presentazione della domanda che deve essere compilata in carta bollata da L. 2.

I Soci, quindi, sono interessati a presentare prima che scada il termine la domanda in parola riservandosi, nei giorni susseguenti, di far pervenire gli altri documenti richiesti.

Per gli orfani di guerra di Udine

Alla Commissione per gli Orfani di Guerra di Udine sono pervenute le seguenti offerte:

Il dottor Ugo Toniolo ha versato lire 35.60 (offerta in ragione del 15 per cento del ricavato dall'acquisto fatto da funzionari dell'Intendenza di Finanza del Friuli di una pergamena artistica eseguita a penna dal prof. Florentino Gerardi in omaggio a S. E. Benito Mussolini).

Per onorare la memoria del signor Del Gobbo Angelo: Famiglie Rizzi e Spizzo L. 15.

Per onorare la memoria del signor Antonio Rigatti: Gino Pagnutti L. 5.

Per onorare la memoria del N. H. co. Daniele Florio: Ernesto Cita e Famiglia L. 100 — Famiglia co. Florio L. 500 — Rag. Ranieri Rassatti L. 10.

Per onorare la memoria della bambina Teresina Bertuso: Leone Del Mestre L. 5 — Alceo Del Mestre L. 5.

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Tagliatelle alla Bolognese - Manzo all'Inglese - Contorno.

Sera: Zuppa di fagioli - Arrosto di capretto - Contorno.

Cronaca del Carnevale

Il grande corteo studentesco di domenica

Domenica mattina uno strano corteo mascherato sfilerà per le vie della nostra Udine mettendo sicuramente il buon umore fra i buoni cittadini. Si tratta del corteo dei carri mascherati degli studenti i quali rappresenteranno tutte le scuole medie cittadine.

Infatti, i carri, che saranno sette, e rappresenteranno l'agrimensura, l'industriale, la ragioneria, il Liceo Scientifico, il Liceo Classico, le Scuole professionali, la Sezione fisico matematica, saranno contornati da numerosi studenti delle rispettive scuole, vestiti secondo ispirazioni che sono ancora ignote.

Il corteo partirà alle ore 10.30 da Porta Aquileia e seguirà il seguente percorso: Piazzale Aquileia, Via Aquileia, Via Vittorio Veneto, Piazza Vittorio Emanuele, Via Manin, Piazza Umberto I, Via Giovanni d'Udine, Via Gemona, Via Mercatovecchio, Piazza Vittorio Emanuele, Via Cavour, Via Poscolle, Piazzale Venezia.

Si prevede che moltissima folla sarà ad assistere alla strana sfilata, giacchè tutti sanno che gli studenti hanno cervelli fertili di fantasia e di tanto strane quanto simpatiche trovate.

Il corteo servirà anche da reclame per il Veglionissimo Studenti che quest'anno riuscirà magnificamente e che quindi frutterà una ragguardevole somma per la beneficenza.

A proposito della tradizionale festa si rende noto che quasi tutti i palchi sono già venduti e che restano ancora solamente alcuni posti in loggetta ancora liberi.

Per le prenotazioni rivolgersi al camerino del Teatro ogni giorno dalle ore 17 alle 19.

Veglia danzante al Circolo Sportivo.

I soci del Circolo Sportivo Udinese sono invitati colle loro famiglie alla Veglia danzante che si terrà nei locali del Circolo sabato prossimo dalle ore 21.30 alle ore 5.

I soci sono pregati di ritirare dalla segreteria le tessere speciali d'invito delle quali dovranno essere munite le signore, signorine ed i signori non soci che interverranno alla Veglia.

Circolo forestieri

Sabato 16 corrente, alle ore 21.30, avrà inizio la preannunziata grande veglia danzante all'abat-jour. Tutti i soci e famiglie sono invitati.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Mercoledì 13 febbraio 1924.

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	740.5	738.9	737.5
Pressione al mare	751.6	750.6	748.6
Temperatura	4.6	5.1	5.1
Umidità (0-100)	77	91	94
Vento Direzione	E	E	NE
Vento Forza	deb.	mod.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	piov.	piov.	piov.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 7,4
Temperatura minima: 4,2
Acqua caduta: 6,0

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima 769, sulla Finlandia
Pressione minima: 740, N.-O. Francia

Probabilità del tempo - prossime 24 ore:
Venti moderati e forti orientali; cielo nuvoloso; pioggie; temperatura stazionaria.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 13. — (per telegrafo).

Francia 103.60 — Svizzera 398.85 — Londra 98.825 — America 23.945 — Vienna 0.0315 — Romania 11.75 — Belgio 89.45 — Spagna 291 — Praga 66.60 — Ungheria 0.0775.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 82.75.
Consolidato 5 per cento 94.87.

Quotazioni obbligazioni Venezie

Corso medio 82.82 — Quotazioni singole Trieste 82.70 — Milano 82.75 — Roma 83.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze da Udine: ore 4.50 — 8 — 10.10 — 14 — 17.30 (per Gorizia) — 19.53.

Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia) — 9 — 12 — 15.45 — 19.30 — 22.20.

Linea Udine-Venezia.

Partenze da Udine: ore 2.5 — 5.35 — 7.10 (fino a Casarsa) — 9.10 — 12.25 — 16.5 — 20 — 23 (1).

Arrivi a Udine: ore 4 — 5.50 (2) — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 11.53 — 16 — 17.51 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze da Udine: ore 4.35 — 6.8 (2) — 9.40 — 18.1 — 19.40.

Arrivi a Udine: ore 1.15 — 8.35 — 12.5 — 19.26 — 22.58 (1).

(1) Treno di lusso Vienna-Nizza: si effettua soltanto il martedì, giovedì e sabato.

(2) Treno di lusso Nizza-Vienna: si effettua soltanto il mercoledì, venerdì e domenica.

Linea S. Giorgio Nogaro-Cervignano.

Partenze da Udine: ore 5.10 (per Grado) — 6.10 — 10.15 — 19.

Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.17 — 18.25.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 8.15 — 12.15 — 17 — 20.10.

Arrivi a Cividale: ore 8.45 — 12.45 — 17.30 — 20.40.

Partenze da Cividale: ore 7.15 — 9.30 — 13.25 — 18.40.

Arrivi a Udine: 7.45 — 10 — 13.55 — 19.10.

Linea Cividale-Caporetto.

Partenze da Cividale (Barbetta): ore 8.56 — 14.6 — 19.20.

Arrivi a Caporetto: ore 10.30 — 15.40 — 20.56.

Partenze da Caporetto: ore 5 — 11.10 — 16.50.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Udine: ore 4.35 — 9.40 — 18.31.

Partenze da Stazione per la Carnia: ore 7.30 — 10.50 — 12 — 19.5.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.25 — 11.45 — 14.30 — 20.

Partenze da Villa Santina: ore 6.15 — 9.30 — 15 — 17.25.

Arrivi a Stazione per la Carnia: ore 7.5 — 10.20 — 17.20 — 18.15.

Arrivi a Udine: 8.35 — 12.5 — 19.20.

Ferrovia Val Degano.

Partenze da Comeglians: ore 5.10 (1) — 7.25 — 12.50 (3) — 16.15.

Arrivi a Villa Santina ore 6.10 — 8.55 — 13.45 (2) — 17.10.

Partenze da Villa Santina: ore 6.35 (1) — 9.30 — 14.35 (3) — 20.10.

Arrivi a Comeglians: ore 7.40 (1) — 10.35 — 15.40 (3) — 21.15.

(1) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato. — (2) Non si effettua nei giorni domenicali. — (3) Non si effettua nei giorni festivi.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine ore 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Linea Udine-S. Daniele.

Partenze da Udine (Porta Gemona): ore 7.20 — 12.15 — 14.15 — 18.19.

Partenze da San Daniele: ore 7.5 — 12 — 15.20 — 17.55.

Tranvia del But.

Partenza da Paluzza: ore 5.20 (1) — 6.40 — 10.5 — 15.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.25 — 7.45 — 11.10 — 16.25.

Partenze da Tolmezzo: ore 8.20 — 12 — 17.50 — 19.50 (1)

Arrivi a Paluzza: ore 9.35 — 13.15 — 19.5 — 21.5.

(1). Si effettua solo li lunedì, giovedì e sabato.

Linea automobilistica Tricesimo - Tarcento - Vedronza.

(*) Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

(*) Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:
Partenza Tricesimo: ore 22.
Da Tarcento per Vedronza: ore 11.30.
Da Vedronza per Tarcento: ore 8.30.

(*) Fino a nuovo ordine è sospesa la linea Villafredda-Traslacco. Con lo stesso orario tutte le corse si effettueranno per la via di Collalto.

Linea Anduins-Pinzano-Ragogna

S. Daniele, S. Vito di Fagagna, Udine. Nei giorni di martedì, giovedì e sabato: Partenza da Casiacco ore 7 — Arrivo a S. Daniele ore 7.45 — Partenza da S. Daniele ore 8 — Arrivo a Udine ore 9.

Partenza da Udine ore 16 — Arrivo a S. Daniele ore 17 — Partenza da S. Daniele ore 17.15 — Arrivo a Casiacco ore 18.

Linea Anduins-Casiacco-S. Daniele.

Nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì. Partenza da Casiacco ore 6 — Arrivo a S. Daniele ore 6.45 — Partenza da S. Daniele ore 17 — Arrivo a Casiacco ore 17.45.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Spilimbergo: ore 7.15 — 8.15 — 15.15.

Arrivi a Udine (Albergo Nazionale): ore 8.45 — 9.45 — 16.45.

Partenze da Udine (Albergo Nazionale): ore 9.15 — 15.15 — 17.30.

Arrivi a Spilimbergo: ore 10.45 — 16.45 — 19.

Linea Udine - Grado.

Servizio autocorriere cumulativo con celeri motoscafi:

Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a Grado: ore 18.

Partenza da Grado: ore 7.30 — Arrivo a Udine ore 9.30.

Partenza da Udine: dall'Albergo «Friuli» (Piazza XX Settembre).

Recapito a Grado: Albergo Moretti.

Linea Palmanova-Pontile di Grado.

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 9.37 — 11.30 — 19.40.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia.

Per Postumia: ore 6.30.
Per Cervignano: ore 7.35 — 17.30.
Per Palmanova: ore 10.30 (*).
Per Fiumicello - Grado: ore 12.30 (*).
Per Cormons: ore 12.15 — 14.30 (*).
Per Aidussina: ore 13 (*).
Per Castel Dobra: ore 13 (*).
Per Chiapovano: ore 14 (*).
Per Cividale: ore 14.30 (*).
Per Vipacco: ore 16.30 (*).

N. B. — Le corse segnate con (*) non si effettuano la domenica.

Le partenze da Gorizia si effettuano dalla Stazione Centrale Autocorriere, Via IX Agosto, n. 6 - Telefono 245.

E' eccettuata la corsa delle 12.15 per Cormons che parte dal Caffè Teatro.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»